B. N. C.
FIRENZE
1088
9

Digitized by Google

Misc. 1088.9

A1

INFORMATIONI VERE, ET AVTENTICHE PRESE PER LA GRAN CORTE DELLA VICARIA DI NAPOLI,

DE GLI EFFETTI, ET ESPERIENZE FATTE DELLA POLVERE, OVER

ELIXIR VITAE:

1088
9

DI GERONIMO CHIARAMONTE Siciliano, in perſona di diuerſi infermi da varij morbi op-preſſi, & con tal medicamento liberati.



BIBLIOT. NAZIONALE FIRENZE 1872

IN NAPOLI. M. DC. XX.
Appreſſo Gio: Battiſta Gargano, & Matteo Nucci.

Con licenZa de' Superiori.

IMPRIMATVR.

Alexander Epiſcopus Carinolæ Vicarius Generalis.

Magiſter Cornelius Tiroboſcus Prædicatorum Ordinis hec duo vidit opuſcula de ſanatis ab Elixir, Dei concomitante gratia, & approbat illa.

Ioannes Longus Canonicus Neapolitanus Theologus Præbendatus Deputatus vidit, & approbauit.

TAVOLA
DE TESTIMONII ESAMINATI
nelle preſenti Informationi.

Antonio Orſino Duca di Grauina. a car. 22
Aſcanio Acquauiua d'Aragona. 30
Antonio lo Protho. 20
D. Antonio Bianchi. 46
Antonio Catino. 56
Anna d'Aleſſio. 63
F. Beltran d'Albon Caualier Hieroſolimitano. 26
Caterina Catino. 45
Domenico Bonito. 14
Fabritio Bonito. 17
F. Franceſco de Bertancourt Caualier Hieroſolimitano. 47
F. Franceſco Ricciardi I. V. D. dell'Ordine Hieroſolimitano. 38
D. Franco Bellozapatto V. I. D. 8
Franceſco Dragonetto. 39
Felice Catino. 45
F. D. Giulio Falco Commendator d'Acquauiua Riceuitor della ſacra Religione Hieroſolimitana. 24
F. Giouanni Maſtrillo Caualier Hieroſolimitano. 12
F. Giouanni di Corallo d'Ancourt Caualier Hieroſolimitano. 49
F. Giouanni della Motta Caualier Hieroſolimitano. 50
Giulio Ceſare Bonito. 16
Giouan'Andrea Viſigliano. 23
Gioſeppe Centorbi. 19
Gio: Pietro Giaquinto. 27
D. Gio: Dominico Pignataro. 55
Gioſeppe Molinaro. 52
Gio: Franceſco Giordano. 65
Giouanna Paraſcandalo. 58
F. Leon Fonſihean dell'Ordine Hieroſolimitano. 51

D. Lorenzo Zapatto. 53
Loiſe Barbato. 28
Lauinia Gambateſa. 59
Maria Giordano. 66
Nicolas Ottinot. 37
Olimpia Catino. 42
F. Pietro de Carrera de Mirey Caualier Hieroſolimitano. 48
Abb. Pietro di Martino. 10
Pietro Puoti. 33
F. Rogiero Dauit dell'Ordine Hieroſolimitano. 60
Roberto Rodelet. 36
Rotilio Marcotio. 35
Scipione d'Acquauiua d'Aragona Conte di Caſteluillano. 31
Scipione de Prato Caualier Hieroſolimitano. 34
Scipione Macedonio. 26
Stefano Gāburi. 32
D. Tiberio Carafa Principe di Biſignano Grande di Spagna. 62
Valentino Pepe. 27
Vicenza Brandolina. 64

TAVO

TAVOLA
DELL'INFIRMITA' DIVERSE CONTENVTE NELLE PRESENTI INFORMATIONI, GVARITE CON LA POLVERE, SEV
ELIXIR VITAE.

Deſtillation di teſta, & mal di fegato. al num. 1. 37
Febre peſtifera. 1 2 21 37 42
Flato, & caldezza di fegato d'anni 25. 2 4
Etticia, & dolor di fianchi. 2 3
Febre. 3
Dolor di fianchi. 2 6 7
Siatica, & vomito. 1 4
Mal di fegato, & roſole nelle mani. 3 5
Humidità di teſta, & ſiatica d'anni 6. 4 5
Sincopa con dolor di teſta. 4 5
Febre, & oppilatione. 4
Alteration di fegato d'8. anni. 5
Mal Franceſe. 6
Mal di gola. 8 9
Febre peſtifera. 8 9
Febre acuta, & premiti di ſangue. 8 9
Debilità di ſtomaco, & lacrimation d'occhi. 9
Catarro. 9
Podagra, deſtillation di teſta, & gionture debilitate. 10
Debilità di ſtomaco. 11
Deſtillatione di cerebro, lacrimatione d'occhi, & malinconia. 12 21
Flato. 12 13
Siatica. 12 21
Febre con ponture. 12
Flato d'anni 3. con dolor di reni. 13
Febre ardente. 14
Infiammation di fegato in faccia, dolor di braccia, & gambe gonfie. 15
Scolation di reni ritenuta. 16
Oppilatione. 16
Diſcenſo in faccia. 16
Meſtrui ritenuti per anni 4. 16

Oppila-

Oppilatione, & meſtrui ritenuti. 17
Siatica d'anni 14. 18
Febre con puntura. 18 19 20
Caldezza di ſtomaco, & febre. 18 19
Febre con fluſſo di ſangue. 18 20
Orina di ſangue, dolor nel fianco, & budelle. 20
Humori artetici d'anni 14. 22
Dolor di ſtomaco, & febre. 23
Febre con dolor di teſta, & oppilatione di fegato d'anni 8. 24
Gonnorrea d'anni 8. & difficoltà d'orina. 25
Debilità di ſtomaco, oppilation di fegato, & piaghe. 28 27
Febre maligna. 26 27
Dolor di teſta d'anni 6. & ſtitichezza di corpo. 26 27
Febre, & moruilli. 26 27
Meſtrui ritenuti d'anni 2. 26 27 28
Scarantia, & febre. 26 27 28 38 39
Febre, & ſcarantia. 26 27 28 29 38 39 40
Oppilation di milza, & fegato. 30
Caldezza di fegato, & debilità di ſtomaco d'anni 3. 31
Pienezza di ſtomaco d'anni 5. 32 33
Fluſſo d'orina. 33
Caldezza di fegato. 36
Retention d'orina. 38
Aſma. 38
Febre. 38 40
Caldezza di fegato, crudità di ſtomaco, dolor di reni, fianco, & pietra. 41
Dolor di teſta, & ſtomaco. 42
Febre. 43
Rivoltamento di ſtomaco, dolor di teſta, & vomito. 44
Vſcita di corpo, & febre acuta. 44
44
45
Febre, & moruilli. 46 47.
Dolor di fianchi.

MEMO-

MEMORIALE ALLA GRAN CORTE della Vicaria.

Geronimo Chiaramonte di Sicilia ſupplicando fà intendere alle V. S. come hauendo diſpenſato certo medicamento ridotto in poluere di due colori bianca, & roſſa, con priuilegio del Regio Protomedico di queſta Fideliſſima Città, ſpedito alli 28. di Maggio 1619. & hauendo le perſone che tal medicamento hanno pigliato riceuuti aſſaiſſimi beneficÿ, & guariti di loro infirmità; per tanto per chiarezza della verità, & lucidatione delle genti, acciò poſſano ſapere le virtù di detto medicamento, fà inſtantia ordinarſi, che quelle perſone le quali l'hanno pigliato s'eſſaminino, & dicano la verità delli mali, & infirmità, che ſi ſono guariti mediante detto medicamento ridotto in poluere; & queſto per cautela di eſſo ſupplicante, & l'harà à gratia, vt Deus, &c.

Die 9. Auguſti 1619. Neapoli.

Per ſubſcriptum Magnificum Iudicem M. C. V. prouiſum eſt, quod capiatur ſummariè informatio de expreſſatis in ſupradicto Memoriali hoc ſuum, &c.

Lanfranchus.

De Sarno.

MEMORIALE AL MOLTILLVSTRE SIGNOR LVOGOTENENTE FRA D. GIVLIO FALCO Riceuitor della Religione Hieroſolimitana.

Geronimo Chiaramonte Siciliano ſupplica V. S. degnarſi dar licenza à tutti quelli Caualieri & Fra Cappellani, & Fra Seruienti della S. R. di Malta, che ſi poſſano eſaminare, & dir la verità dell'vtile, & giouamento, che hanno riceuuto del medicamento ridotto in poluere che eſſo l'hà dato, & diſpenſato; & l'hauerà à gratia, vt Deus, &c.

A 13. d'Agoſto 1619.

Si concede licenza à tutti Caualieri, Fra Cappellani, Fra Seruienti della noſtra S. R. che ſi poſſano eſaminare per la cauſa nel preſente Memoriale contenta.

Fra D. Giulio Falco.

Franciſcus Draconettus Actorum Magiſter.

Die

Die 16. Auguſti 1619. Neapoli.

DOn Franceſco Bellozapatto di Napoli, viue d'intrate, & Dottore di legge, ſi come dice, & habitare vicino al Roſario, & preſſo la caſa di Modarra, alle caſe di Diego Palombera, ſi come dice, & eſſere d'età d'anni 35. in circa, teſtis ſummariè productus, & medio ſuo iuramento interrogatus, & examinatus ſuper tenore memorialis porrecti per Hieronymum Claramonte Siculum eidem lecti, & quicquid inde ſcit.

Deſtillatione di teſta, & mal di figato.

Dixit, che ritrouandoſi eſſo teſtimonio male di vna deſtillatione di teſta, & ordinariamẽte patendo di mal di fecato, che quando caminaua ſouerchio, & maſſime nel tempo di eſtate per ſcaldare, & rifredare li aſſaliua male in canna, & hauendo fatto molti rimedij datoli da diuerſi Medici, & non eſſendo guarito, hauendo hauuto notitia di certe poluere, che diſpenſa il Signor Geronimo Chiaramonte Siciliano, ſi riſolſe di pigliarle, & andò à ritrouarlo à ſua caſa ſita alli Pellegrini, & narratoli le ſue infirmità, gli diſſe detto Geronimo, che con dette ſue poluere lo haueria ſanato piacendo à noſtro Signore, doue gli diede il detto Geronimo 40. cartelle della detta poluere di color bianco ceneroſa, & continuando di pigliare detto medicamento, quando la mattina, & ſera, & quando la mattina tantum, ſe nè andato migliorando, che della deſtillatione di teſta per gratia di noſtro Signore ſtà bene, & il fecato che gli aſſaliua nella canna ne paſſa aſſai meglio, & vedendo che detto medicamento gli fà vtile lo và continuando, & ſi hà fatto dare più cartelle, & tuttauia le và pigliando, & in ſino ad hoggi ſono giorni 50. che piglia detta poluere; Et fra queſto tempo che hà pigliato detto medicamento dice eſſo teſtimonio, che non l'hà fatto altro che vacuare per baſſo, quando vna, & quando 2. volte il giorno, ne datoli vomito, ne alteratione alcuna.

Et

Et di più dice, eſſo teſtimonio che alli 16. di Luglio proſſimo paſſato del preſente anno 1619. hauendo hauuto auiſo eſſo teſtimonio, che la Signora Donna Caterina Portocarrero Zapatto moglie del Signor Don Franceſco Berricano, che habitaua à Maſſa di Somma, quale è ſorella cugina carnale d'eſſo teſtimonio, che ſtaua diſperata da Medici di febre peſtifera. Si riſolſe di portare le dette poluere, & così pigliò vna carrozza di loghero, & menò il detto Geronimo Chiaramonte, gionto con l'Abbate Pietro de Martino, & Gioſeppe Molinaro ſuoi amici, & gionti à Maſſa di Somma à 18. hore ritrouarono la detta Signora D. Caterina inferma di modo tale che quaſi non teneua più virtù, con le mani, & piedi freddiſſimi, & ritrouaro in detta caſa due Medici che aſſiſteuano alla cura di detta D. Caterina, & diſſero ad eſſo teſtimonio che non poſſeua viuere detta Signora per non hauer virtù, nè poſſerli dare medicamento alcuno, all'hora il detto Geronimo diſſe, che teneua certe poluere quelle iſteſſe che diede detto Geronimo ad eſſo teſtimonio, & con eſſe ſperaua à noſtro Signore dare la ſanità à detta D. Caterina, alla quale hauendoci dato dette poluere, in capo di 2. hore ſudò detta Signora tanto che ſe li mutaro trè camiſe, & ſentendo ſubito beneficio grande, già che auanzò di virtù aſſai, & continuando detta poluere per giorni continui fù detta Signora fuora di pericolo, & netta di febre, & al preſente ſtà ſana, & viue. *Febre peſtifera.*

Et di più eſſo teſtimonio hà inteſo da diuerſe perſone che hanno pigliato dette poluere, che gli hà giouato, nè ſentito à perſona che l'hanno pigliate lamentare, che non l'habbiano giouato, & queſto è quanto sà eſſo teſtimonio de cauſa ſcientiæ dixit, quia vidit, interfuit, ſcit, & audiuit per modum, vt ſupra de loco, & tempore dixit, vt ſupra.

Io Don Franceſco Belozapatta hò depoſto vt ſupra.

Eodem die ibidem, &c.

ABbate Pietro di Martino di Napoli habita alle caſe de Fauſto Cepparella à ſanta Maria d'Ognibene, ſi come dice, & eſſere d'età d'anni 32. in circa, teſtis Summariē productus, & medio ſuo iuramento interrogatus, & examinatus ſuper tenore memorialis porrecti per Hieronymum Claramonte, & quicquid inde ſcit.

Dixit, che eſſo teſtimonio hauerà da circa vn meſe, che andando eſſo inſieme con D. Franceſco Bello Zapatta, & Gioſeppe Molinaro à ritrouare Geronimo Chiaramonte in ſua caſa alli Pellegrini, quale diſpenſaua alcune cartelle di poluere di color bianca ceneroſa per infirmità per menarlo in Maſſa di Somma, doue ſtaua inferma D. Caterina Portocarrera Zapatto, ſorella cogina di detto D. Franceſco con iſirmità di febre peſtifera, & eſſendo gionti nella caſa di detta D. Caterina ſita in detta Terra, ritrouammo detta Signora maliſſima, raffredata de mani, & piedi, & quaſi perſa la virtù: doue aſſiſteuano 2. Medici per la infirmità di detta D. Caterina, i quali diſſero, che non poteua cāpare per tutto il dì ſeguente, & così detto Geronimo diede della ſua poluere à detta D. Caterina, la quale dopò 2. hore pigliata detta poluere ſudò tanto, che fù neceſſario di mutarli da 3. volte 3. camiſe, & continuando detta D. Caterin di pigliare detta poluere per giorni 4 ſeguitamente con l'aſſiſtenza di detto Geronimo ſi fanò; per gratia di Dio, di detta infirmità, come di lì à 4. giorni eſſo teſtimonio ritornò à vedere con li predetti la detta D. Caterina, e la trouò ſana della ſua detta infirmità. Onde eſſo teſtimonio vedendo tale eſperienza, per curioſità pigliò di detta poluere 2. cartelle in 2. volte, & ne ſentì buona ſalute in ſua perſona.

Febre peſtifera.

E di più, eſſo teſtimonio dice hauer inteſo dire da diuerſe perſone publicamente, che la detta poluere è di grandiſſima conferenza, & ſalute à tutte infirmità, nè ſe n'è ſentito lamentare alcuno, & queſto è quanto sà eſſo teſtimonio

de

de cauſa ſcientiæ dixit, vt ſupra, de loco, & tempore, vt ſupra dixit, & depoſuit.

Io Abbate Pietro de Martino hò depoſto vt ſupra.

Eodem die ibidem, &c.

FRa Giouanne Maſtrillo di Napoli Caualiero dell'habito Hieroſolimitano, & habitare al vico delle zite alle caſe del Signor Fabritio Bonito, vt dixit ætatis annorum 54. in circa, vt dixit teſtis ſummariè productus, & medio ſuo iuramento interrogatus, & examinatus ſuper tenore memorialis porrecti per Hieronymum Claramonte, & quicquid inde ſcit. 3

Dixit, che eſſo teſtimonio patiua de infirmità de flato, & caldezza di fegato, la quale li daua vn flato ſotto la coſta dritta, & li cinceua li reni, & li cauſaua vomito, non poſſendo digerire per anni 25. & hauendo eſſo teſtimonio vſati più remedij di Medici in Sicilia, quanto in Malta, & in Napoli, & non l hanno mai guarito, ben vero che alcuni ogli di quinte eſſenza li dauano alleuiamento al dolore, ſi che per alcuni giorni non li veniuano così crudeliſſimi, ma continuamente ogni 3. 4. & 6. giorni li veniuano più tollerabili. & eſſendoli venuto nel meſe di Febraro proſſimo paſſato del preſente anno 1619. vn catarro crudeliſſimo con febre, & col medeſimo dolor di flato, & fianco, & con ſtemperamento di cerebro, che ſe diffundeua per tutti i membri ſecondo che li Medici diceuano. & per tal cauſa non hauendo hauuto rimedio alcuno à detto dolore, & vomito. in tal tempo ſopraueñero in Napoli le galere di Malta, & con eſſe il Caualier Fra Giacomo di Marcheſe Commendator ſuo grand'amico, il quale così vedendolo gli diſſe, ò pouero Fra Giouanne come ſtate coſì, che mal tenete, & raccontandoli il ſopradetto ſuo male, riſpoſe ad eſſo teſtimonio, non dubitar di nulla, che io ti voglio guarire con vna poluere, la quale à me hà guarito dell'infirmità che patiua di etticia, & dolor di fianchi,

Flato, & caldezza di fegato, d'anni 25.

& pietre. & ringratiandolo eſſo teſtimonio, il detto Fra Giacomo li diede vna poluere di color bionca ceneroſa, & tutto il giorno che pigliò eſſo teſtimonio detta poluere ſtette in piede, che per prima non ci poteua ſtare, & così continuando detta poluere andò migliorando di modo che già mai li ritornò il detto dolor di flato per ſpatio di 28. giorni continui, & perche veniua mancando detta poluere, eſſo teſtimonio aſtrinſe detto Fra Giacomo, che ce ne deſſe alquante cartelle,& dicendo che ne hauea poche,ne li donò alcune per ſoccorſo,& diſſe ad eſſo teſtimonio non dubitare, che ſi ſono poche, verrà Geronimo Chiaramonte, che mi hà guarito con queſte poluere, al quale hò ſcritto,che venga in Napoli. Et così venuto detto Geronimo in Napoli nel meſe di Maggio paſſato hà hauuta da quello detta poluere,la quale hà continuato, & continua,& gli hà leuato affatto il calor del fecato,& l'altri predetti mali con vna lagrimatione d'occhi, che patiua eſſo teſtimonio,& ritornatoli l'appetito,magnando ordinariamente come giouane beuendo freddo, & magnando frutti, che per prima non lo poteua fare per la detta ſua infirmità; dalla qual poluere dice eſſo teſtimonio, che quando la pigliaua non ſi ſentina alterare in cos'alcuna, ma ſi ſentiua rallegrare, & fortificare la natura humana, & in particolare haueua li denti, che li ballauano, & erano incominciati à caſcare, ma poi continuando eſſo ſtimonio detta poluere li reſtanti denti li hà fortificati, che per gratia di noſtro Signore ci rompe le noce; & quando li hà ſmoſſo il corpo per euacuare, quantunque ſiano ſtati di molto numero li curſi, con tutto ciò mai l'hà debilitato ne infiacchito, anzi l'hà rallegrato,& renouato li ſpiriti.

Et di più dice eſſo teſtimonio, che vn ſuo figliuolo di caſa d'età d'anni 6. hauēdo la febre,ſubito lo ſoccorſe con vna cartella di detta poluere de peſo d'vna quarta d'onza, & ſopra le 8.hore il detto figliolo ſudò,& mutatoli la cami-

ſa ſequitò la febre, & la ſera dopò magnato eſſo teſtimonio, gli diede vn'altra cartella di detta poluere dell'iſteſſo peſo, conforme l'ordinò detto Geronimo, & à hore 4. di notte per gratia di noſtro Signore netto di febre, & la mattina ſi leuò ſano da letto.

Et di più dice eſſo teſtimonio, hauendo ſaputo, che il ſuo Barbiero nomine Valentino, à Seggio de Nido, che ſtaua male con dolor de fianchi per ſpatio di giorni 5. continui, & eſſendo andato eſſo teſtimonio à vederlo per carità, li diede vna cartella di detta poluere, la quale refutaua per all'hora de pigliarla, perche voleua pigliare la preſa de acqua freſca, che gli haueua ordinato il Medico per eſtinguere la gran ſete, che teneua, & eſſo teſtimonio replicò, dicendo, piglia queſta poluere, che ſe hauerai ſete ti daremo à beuere. Et coſi detto *Valentino* pigliò detta cartella di poluere di detto peſo con vino greco, & di là ad vn poco rechiedendolo eſſo teſtimonio ſe hauea ſete, che gli voleua dare à bere, diſſe detto *Valentino*, che non hauea più ſete, per gratia di Dio, & del dolor andaua quietando, & ne ſtaua meglio. Il dì ſeguente la mattina ritornò eſſo teſtimonio à vederlo come ſtaua, & riſpoſe, che dopò 2. hore, che pigliò il giorno inanzi la detta poluere, orinò vna gran quantità di arena, & paſsò il dolore affatto; ben vero che ſi ſentiua fiacco, & eſſo teſtimonio diſſe che ſi ricordaſſe, che hauea contraſtato 5. giorni con vn male coſi triſto, però pigliaſſe vn'altra cartella di detta poluere, che lo riſtaureria, & ſaneria affatto, & preſa quella con il greco, eſſo teſtimonio ſe nè andò, & venuto poi à farli la barba, li diſſe che quell'altra cartella, che vltimamente li diede l'hauea rinforzato, & ſanato affatto con darli appetito grande. *Dolor di fianchi.*

Et de più eſſo teſtimonio hà inteſo dire publicamente, che chi hà pigliato di detta poluere non ſi ne è mai lamentato, ma ſempre dettone miracoli. Et hauendola pigliata il Signor Domenico Boniti, che patiua di ſiatica, & vomi-

to, ne è guarito, & il Signor Giulio Boniti per mal di fecato, & roſole nelle mani, ne è guarito, & li hà eſtinta l'eſtrema ſete, che teneua; Et queſta è la verità de cauſa ſcientiæ, quia vidit, interfuit, & ſcit per modum, vt ſupra de loco, & tempore, vt ſupra dixit, & depoſuit.

Io Fra Giouanne Maſtrillo hò depoſto vt ſupra.

Eodem die ibidem, &c.

4 DOmenico Boniti genl'homo Napolitano habitante al vico delle zite alle caſe del Signor Fabritio Boniti ſuo fratello, vt dixit ætatis annorum 35. in circa, vt dixit teſtis ſummariè productus, & medio ſuo iuramento interrogatus, & examinatus ſuper tenore memorialis porrecti per Hieronymum Claramonte eidem lecti, & quicquid inde ſcit.

Humidità di teſta, & ſiatica di anni 6.

Dixit, che eſſo teſtimonio patiua di molte infirmità, & particolarmente d'vna humidità di teſta grandiſſima, che alle volte faceua tumore, & li cauſaua vna grandiſſima fiacchezza di ſtomaco, & anco alcun tempo dell'anno li faceua venire vna boniſſima ſiatica, per la quale ſiatica, & tumor di teſta ne hà pigliato eſſo teſtimonio molti remedij, & più volte Pozzolo, per conſulta de ſuoi Medici, & detti remedij lo riſtorauano alquanto, ma in progreſſo di tempo ſempre li ritornauano, & detto male hà più di 6. anni, che ſempre ne hà patito, & hauendo inteſo eſſo teſtimonio, che era venuto in Napoli vn Siciliano homine Geronimo Chiaramonte, che diſpenſaua certe poluere bianche ceneroſe, & roſſe per tutte ſorte d'infirmità, & hauendo inteſo da molti ſuoi amici, che detta poluere haueua guarito molte infirmità, & principalmente à Fra Giouanne Maſtrillo di caldezza di fecato, & flato, & altre infirmità che patiua, & tra le altre in ſua preſentia ſtando giocando eſſo teſtimonio con alcuni, fra li quali era il Signor Ceſare de Ponte, à cui pigliò vna ſincopa che l'haueua quaſi leuato la viſta, con vn dolor di teſta grandiſſimo, &

Caldezza di fegato, et flato.

Sincopa con dolor di teſta.

ſudor

ſudor per tutta la perſona, che quaſi ſi debiliua, pigliò detto Ceſare vna cartella di dette poluere, & fra vn'hora li diede à vomitare, & ſubito ſtette bene, che detto Ceſare gridaua miracolo di detta poluere, che giudicaua hauere d'hauere vna grandiſſima infirmità, & così eſſo teſtimonio per tante buone Relationi, & per quello, che vidde preſentialmente chiamò detto Geronimo, & raccontatoli le ſue infirmità, li diſſe ſe con dette ſue poluere lo voleua ſanare; Riſpoſe detto Geronimo, io piacendo à Dio noſtro Signore vi ſanarò fra vn meſe, ò quaranta giorni, ma m'occorre à dirle, che à V.S. reſcederà il ſuo male della ſiatica per 4. ò 6. dì ancor che non l'habbia, & poi le paſſerà; & coſi eſſo teſtimonio pigliò dette poluere, & incominciò à ſentire giouamento grandiſſimo sì del ſgrauamento della teſta, come della fortificatione del ſtomaco, & ſequitò eſſo teſtimonio di pigliare detta poluere per giorni 40. continui, tra li quali ne pigliaua di detta poluere vna cartella di vna quarta di onza il dì, & quando due, & eſſo teſtimonio dice, che fra 15. giorni dopò incominciato à pigliare detta poluere li rinouò il dolore della ſiatica alla gamba ſecondo che gli hauea accennato detto Geronimo, & poi fra 4. giorni ſi ſanò; qual dolore hauendolo hauuto fra li 6. anni che ne hà patito, più volte con molte gagliardiſſime ontioni, & molti ſeruitiali che li haueano ordinati diuerſi Medici, non li ſono ſtati baſtanti à leuare detto dolore come detta poluere l'hà guarito, & al preſente ſi ritroua bene, & ſano, & mentre che eſſo teſtimonio hà pigliato detta poluere, non ſi hà mai ſentito, ne vomito, ne euacuatione, mà grandiſſimo alleuiamento, & vigore.

Et eſſo teſtimonio hà inteſo publicamente da diuerſe perſone, che hanno pigliato detta poluere eſſer di grandiſſimo giouamento, & queſta è la verità, & sà eſſo teſtimonio, che anco con l'iſteſſa poluere ſi è ſanata vna ſua figliola di meſi 16. di febre, & oppilatione con 3. cartelle di detta poluere, de cauſa ſcientiæ dixit, quia vidit, interfuit, *Febre, & oppilatione.*

ſcit,

ſcit, & audiuit, de loco, & tempore, vt ſupra dixit, & depoſuit.

Io Domenico Bonito hò depoſto vt ſupra.

Eodem die ibidem, &c.

5 GIulio Ceſare Boniti gẽtil'huomo Napolitano habitãte al vico delle zite nelle caſe del Sig. Fabritio Boniti ſuo fratello, vt dixit ætatis annorum 29. in circa, vt dixit teſtis productus, & medio ſuo iuramento interrogatus, & examinatus ſuper tenore memorialis porrocti per Hieronymum Claramonte eidem lecti. & quicquid inde ſcit.

Alteratione di fegato di 8. anni.

Dixit, che eſſo teſtimonio patiua di alteratione di fecato da 8. anni in circa, hauendo fatto molti rimedij ordinatoli da ſuoi Medici, & hauendo inteſo, che le poluere che diſpenſa Geronimo Chiaramonte Siciliano ſanauano tutte ſorte d'infirmità, & inteſo, che haueua ſanato Fra Giouanne Maſtrillo, & Ceſare de Ponte, & altri di molte infirmità, ſi riſolſe eſſo teſtimonio di pigliar anco detta poluere, & hauendola pigliata per 30. matine in circa, vna cartella per volta di detta poluere di color bianca ceneroſa, di peſo di vna quarta di onza, mentre la pigliò eſſo teſtimonio non hebbe vomito, ne euacuatione alcuna, ma grandiſſimo alleuiamento, di modo tale che ſe ne è ſanato, & eſtinta la ſete che teneua; ſi come al preſente ſi ritroua ſano.

Et con la detta poluere sà eſſo teſtimonio, che s'è ſanato Domenico Bonito ſuo fratello carnale di vna ſiatica, & altre infirmità che hà patito circa 6. anni.

Et di più hà inteſo publicamente eſſo teſtimonio da diuerſe perſone, che detta poluere è di grandiſſima vtilità, & hà ſanato molti, che l'hanno pigliata, & non ſe nè lamentato nessuno, queſta è la verità, e sà eſſo teſtimonio de cauſa ſcientiæ, quia vidit, interfuit, & ſcit, de loco, & tempore, vt ſupra dixit, vt ſupra.

Io Giulio Ceſare Bonito hò depoſto vt ſupra.

Eodem

Eodem die ibidem, &c.

FAbritio Bonito genl'homo Napolitano habitante al vico delle zite alle caſe ſue proprie, vt dixit ætatiş annorum 6
29. in circa, vt dixit teſtis ſummariè productus, & medio ſuo iuramento interrogatus, & examinatus ſuper tenore memorialis porrecti per Hieronymum Claram.onte Siculum eidem lecti, & quicquid inde ſcit.

Dixit, che eſſo teſtimonio conoſcendo il Caualier Fra Giouanne Maſtrillo che patiua di molte infirmità, ſi che mai ſtaua bene, & Giulio Ceſare Bonito, & Domenico Bonito, che ſimilmente patiuano di molte, & diuerſe infirmità, & Ceſare de Ponte di vna ſincopa, & Maſtro Valentino Barbiero di dolor di fianchi, & Franceſco Scatola di mal Franzeſe inueterato, & altri che non ſi ricorda di diuerſe infirmità, li quali hanno pigliato le poluere bianche ceneroſe, & roſſe, che diſpenſa Geronimo Chiaramonte Siciliano per tutte ſorte d'infirmità, & con dette poluere ſi ſono ſanati di dette loro infirmità, ſi come eſſo teſtimonio sà, & ha viſto, così quando patiuano dette infirmità, & in pigliare dette poluere, & dopò ſanati. Et eſſo teſtimonio hà inteſo publicemente da diuerſe perſone che hanno pigliato, & pigliano dette poluere eſſer di grandiſſima vtilità, & ſanatoli, & non ſe nè hà lamentato neſſuno che l'hà pigliate, de cauſa ſcientiæ dixit, quia vidit, interfuit, & ſcit, & audiuit, vt ſupra de loco, & tempore, vt ſupra, dixit, & depoſuit.

Sincopa.
Mal di fianchi.
Mal Franzeſe.

Io Fabritio Bonito hò depoſto vt ſupra.

Eodem die ibidem, &c.

MAſtro Valentino Pepe Barbiero habitante à Seggio di Nido alle caſe del Marcheſe di ſan Giorgio, ſi come di- 7
ce, d'età d'anni 50. in circa, vt dixit teſtis ſummariè productus, & medio ſuo iuramento interrogatus, & examinatus ſuper tenore memorialis porrecti per Hieronymum Claramonte Siculum eidem lecti, & toto facto, & quicquid inde ſcit. B Dixit,

Dixit, che eſſo teſtimonio hauerà da vn meſe in circa, ſtando infermo in letto cõ dolor di fianchi, che li pigliò p ſtrada 4. giorni continui, che non vi era rimedio baſtante di Meci à ſanarli detto dolore, & coſi eſſendo venuto à vederlo Caualier Fra Giouanne Maſtrillo, & vedendolo coſi malamente in letto con detto dolore, gli diſſe che pigliaſſe vna certa cartella di poluere di color ceneroſa bianca che ſubito ſaria ſanato, eſſo teſtimonio recuſaua pigliarla, perche voleua pigliare la preſa dell'acqua di limoncello picciolo che gli haueua ordinata il Medico, & coſi forzato pigliò detta cartella di poluere, perche gli promiſe detto Fra Giouanne dopò darli à bere; eſſo teſtimonio la pigliò, & fra vn poco di tempo ſi ſentì migliorare, & dopò orinò vna quantità di arena roſſa, & ſanò, & la mattina ſeguente, detto Caualiere Fra Giouanne ritornò di nuouo à vederlo, & gli diede vn'altra cartella di detta poluere, & domandatoli come ſtaua della perſona, eſſo teſtimonio diſſe, Signore mi ſento fiacco, & di mal ſtomaco, & il detto Caualiero Fra Giouanne diſſe, piglia queſt'altra cartella di detta poluere, che ſtarai in tutto bene, & coſi pigliata detta poluere ſi è ſentito ſi come al preſente ſi ſente ſano, & ſtà bene, & fuora di detto dolore. Et dice eſſo teſtimonio, che detta poluere è la iſteſſa che diſpenſa Geronimo Chiaramonte Siciliano per tutte infirmità, di peſo detta cartella di vna quarta di onza.

Mal di fianchi.

Et hà inteſo dire publicamente da diuerſe perſone che hanno pigliato, & pigliano detta poluere eſſere di grandiſſima vtilità, & ſana tutte ſorte d'infirmità, & neſſuno ſe n'è lamentato di detta poluere, & queſto è quanto sà eſſo teſtimonio de cauſa ſcientiæ dixit, quia ſcit, vidit, interfuit, & audiuit de loco, & tempore, vt ſupra dixit, & depoſuit.

Io Valentino Pepe hò depoſto vt ſupra.

Die

Die 17. Auguſti 1619. Neapoli.

Gioſeppe Cent'orbi gentil'homo Mazzareſe al preſente ſi ritroua in Napoli nell'eſercitio di ſtudiare in legge, habitare alla ſtrada dietro lo Spirito ſanto all'alloggiamento di Maraſca, vt dixit ætatis annorum 21. in circa, vt dixit teſtis ſummariè productus, & medio ſuo iuramento interrogatus, & examinatus ſuper tenore memorialis porrecti per Hieronymum Claramonte Siculum, & quicquid inde ſcit. 8

Dixit, che eſſo teſtimonio ſtando grauato di male di canna *Mal di gola.* con gran pericolo di ſua vita, che hauerà circa vn meſe, & mezo in quà in Napoli, & non ritrouando rimedio alcuno per ſua ſalute, hauendo hauuto notitia delle poluere che diſpenſa, & diſpenſaua Geronimo Chiaramonte Siciliano hebbe modo di hauerne p ſua ſalute per mezo d'Antonio lo Proto ſuo amico, & così per mezzo del predetto hebbe trè cartelle di detta poluere di color biancaceneroſa, che era ogn'vna d'eſſe di peſo di vna quarta di onza, quale pigliata per eſſo teſtimonio con il vino 3. volte in 2. dì fù ſanato mercè di Dio, & virtù di detta poluere.

Et dopò alcuni giorni ſtando malato vn caro amico di eſſo teſtimonio nomine Giouanne Codia ſimilmēte ſtudente Siciliano quì in Napoli di vna febre peſtifera mortaliſſima, che correua ad hora la ſua vita, che non vi ritrouaua rimedio alcuno, ſi bene li Medici lo voleuano purgare, & detto ſuo amico non ſi volſe altrimente purgare, & hauendo viſto l'eſperienza di detta poluere in perſona di eſſo teſtimonio, ſi riſolſe detto Giouanne pigliare la poluere che diſpenſaua detto Geronimo di colore roſſa oſcura, & così per d. Geronimo li furono date al detto Giouāne infermo 9. cartelle di detta poluere in 4. giorni in preſentia di eſſo teſtimonio, & di detto Antonio, & pigliata per detto Giouanne fra detto tempo fù ſanato di detta infirmità con detta poluere. *Febre peſtifera.*

Et dopoi eſſendo caſcato malato eſſo teſtimonio di là ad al-

Febre acuta, & premiti di ſangue.

cuni dì con febre acuta, & premetti di ſangue, & grauore da baſſo per ſpatio di giorni 6. pigliò di detta poluere di color roſſa oſcura, & fra 3. giorni ſi ſanò delli premiti di ſangue, & febre, & fra li 3. altri giorni pigliando detta poluere fù ſano eſſo teſtimonio in tutto, & per tutto, & di detta poluere fra detto tempo ne pigliò cattelle 10. & al preſente ſtà ſano. Et mentre pigliaua detta poluere non ſi ſentì leſione alcuna per la perſona, ma giouamento grandiſſimo.

Et di più hà inteſo eſſo teſtimonio da diuerſe perſone, che detta poluere ſana tutte ſorte d'infirmità, & che chi l'hà pigliata ſia ſanato di ſua infirmità per gratia di Dio, & non ſe nè hà lamentato, ne ſe ne lamenta neſſuno, & queſto sà eſſo teſtimonio, hà viſto, & inteſo de cauſa ſcientiæ, quia vidit, interfuit, ſcit, & audiuit per modum, vt ſupra, de loco, & tempore, vt ſupra dixit, & depoſuit.

Io Gioſeppe Cent'orbi hò depoſto vt ſupra.

Eodem die ibidem, &c.

ANtonio lo Proto di Palermo al preſente in Napoli per alcuni ſuoi negotij per molti meſi, & habitare dietro la ſtrada del Spirito ſanto alla caſa di Mareſca, ſi come dice, & eſſer d'età d'anni 43. in circa, vt dixit teſtis ſummariè productus, & medio ſuo iuramento interrogatus, & examinatus ſuper tenore memorialis porrocti per Hieronymum Claramonte Siculum, & quicquid inde ſcit.

Dixit, che hauerà da circa 14. meſi, che ritrouandoſi in la Città di Palermo Geronimo Chiaramonte Siciliano che diſpenſaua, & diſpenſa certe poluere per tutte ſorte d'infirmità, & patendo eſſo teſtimonio di debilità di ſtomaco, quale li cauſaua deſtillatione d'occhi, & humidità nel cerebro, che li faceua vna lacrimatione nell'occhio per anni 6. continui, & hauendo fatto eſſo teſtimonio molti rimedij ordinateli da ſuoi Medici, che poco li giouauano, ſi riſolſe eſſo teſtimonio pigliare della detta poluere di detto

Debilità di ſtomaco, & lacrimatione d'occhi.

Gero-

Geronimo, & così hauendo quella pigliata per 3. meſi continui fra detto tempo fù ſano di detto male, come è al preſente ſi ritroua, la qual poluere era di colore bianca cenerosa, & alcune volte la pigliaua roſſa oſcura, & mentre pigliaua eſſo teſtimonio di detta poluere per detto tempo non ſi ſentiua alteratione alcuna con rallegrare il core, & fortificare la vita, & ogn'altro beneficio alla ſua perſona. Et così eſſendoſi partito eſſo teſtimonio per Spagna per alcuni ſuoi negotij ſi portò vna quantita di cartelle di detta poluere per l'occorrenze, che li haueſſero potuto ſuccedere per il viaggio, come gia li ſono ſocceſſi molti catarri, & con pigliare detta poluere è ſtato ſano di quelli, & al preſente ritrouandoſi in Napoli hauerà vn meſe in circa, che eſſendoli venuto vno fluſſo di corpo con faſtidio grande per 2. dì, & hauendo pigliato detta poluere, ſubito fù eſſo teſtimonio ſano di detto fluſſo di corpo. *Catarri.*

Et hauendo vn ſuo amico nomine Gioſeppe Cent'orbi in canna vn male molto graue, che quaſi ſtaua in pericolo della vita, andò à darli detta poluere in 3. cartelle in 2. giorni fù ſano da detto male di canna, & anco dice eſſo teſtimonio, che ſimilmente Giouanne Codia ſtudente Siciliano amico di eſſo teſtimonio, & di detto Gioſeppe li dì paſſati hauendo vna febre peſtifera mortaliſſima, che la ſua vita correua ad hore, che non vi era rimedio che lo ſanaſſe, ben vero che li Medici lo voleuano purgare, hauendo viſto detto Giouanne l'eſperienza fatta in perſona di detto Gioſeppe, ſi riſolſe pigliare di detta poluere, come già la pigliò, la quale poluere era di color roſſa oſcura, che diſpenſaua detto Geronimo Chiaramonte Siciliano, il quale Giouanne ne pigliò 9. cartelle in 4. giorni in preſentia di eſſo teſtimonio, & detto Gioſeppe, & fra detto tempo per gratia di noſtro Signore, & virtù di detta poluere fù detto Giouanne fuora d'ogni pericolo, & ſano. *Mal di gola.* *Febre peſtifera.*

Et eſſendo caſcato di nuouo ammalato detto Gioſeppe di là alcuni

alcuni dì con febre acuta, premiti di ſangue, & grauore da baſſo, pigliò di nuouo detto Gioſeppe detta poluere, & fra 6. dì fù ſano del tutto.

Et di più eſſo teſtimonio hà inteſo dire publicamente da molte, & diuerſe perſone quà in Napoli, & in Palermo, che detta poluere è di grandiſſima vtilità & che chi l'hà pigliata per loro infirmità ſe nè ſono ſanati, & non ci è perſona alcuna che habbia pigliata detta poluere, che ſe ne lamenta; Et queſto è la verità, & sa eſſo teſtimonio de cauſa ſcientiæ dixit, quia vidit, interfuit, ſcit, & audiuit per modum, vt ſupra, de loco, & tempore vt ſupra, dixit, & depoſuit, vt ſupra.

Io Antonio lu Proto hò depoſto vt ſupra.

Eodem die ibidem, &c.

10 Illuſtris Dux Grauinæ de Neapoli commorans in eius domibus in platea Montis Olìueti ætatis ſuæ annorum 45. in circa, vt dixit, teſtis ſummariè productus, & medio ſuo iuramento interrogatus, & examinatus ſuper tenore memorialis porrecti per Hyeronymum Claramonte Siculum, & quicquid inde ſcit.

Podagra, e di ſtillatione di teſta, & gionture debilitate.

Dixit, che eſſo teſtimonio patendo di podagra molti anni ſono, & di deſtillatione di teſta, & debilitate le gionture, & fatti molti remedij di Medici che non li giouauano, ſi riſolſe eſſo teſtimonio di pigliare le poluere che diſpenſa Geronimo Chiaramonte Siciliano per tutte ſorte di infirmità, & hauendo quelle pigliate per giorni 50. con hauerne pigliate due cartelle il dì, ſe li hà ſentito megliorato aſſai di detta podagra, poiche di queſti tempi eſſo teſtimonio ne patiua grandemente, di modo che al preſente caualca, ſaglie le ſue ſcale, con ſue piede, & fa ogni altra ſorte di eſercitio che per prima non lo poteua fare, & ſi ritroua anco ſano della deſtillatione di teſta, & debilità de gionture, & mentre eſſo teſtimonio ha pigliato detta poluere non ſe hà ſentito alteratione alcuna ma vtilità grandiſſima.

Et

Et sà di piu eſſo teſtimonio che il Conte di Caſtel vilfano patendo alcune infirmità ha pigliato di dette [illegible] re di detto Geronimo, & per quelle ſtà al preſen[illegible] qual le poluere è di color bianca cineroſa, & queſta è la verità & sà eſſo teſtimonio de cauſa ſcientiæ loco, & tempore dixit, & depoſuit.

Io. Antonio Orſino hò depoſto vt ſupra.

Eodem die ibidem, &c.

GIo: Andrea Viſigliano di Napoli dice viuere del ſuo, & habitare à Santa Maria della Noua alle caſe di Geronima Caſſina, ſi come dice, ætatis annorum 20. in circa, vt dixit teſtis ſummariè productus, & medio ſuo iuramento interrogatus, & examinatus ſuper tenore memorialis eidem lecti, & quicquid inde ſcit. 11

Dixit, che hauerà da 4. anni, ch'eſſo teſtimonio patiua di debilità di ſtomaco, & ordinariamente la matina, li daua vomito, & hauendo fatti molti remedij di Medici, che non li hanno giouato, & hauendo pigliato per giorni 20. la poluere che diſpenſa Geronimo Chiaramonte Siciliano per tutte ſorte di infirmità la quale poluere è di color bianca ceneroſa, & hauendo quella al principio di detto tempo pigliata fra 4. di, ſi ſentì leuare il debilitamento, & il vomito che faceua ogni matina, & incominciò à farlo euacuare da baſſo per 3. giorni da circa 30. curſi, le quali materie che euacuaua, erano gialle, verde, & di diuerſi colori, & quanto più euacuaua, ſi ſentiua allegerire, & fortificare la natura, & in quel tempo, che euacuaua non perdeua l'appetito di modo che al preſente ſi ritroua ſano, & non hà patito più niente; Et sà di più eſſo teſtimonio che quanti hanno pigliata detta poluere, non ſe nè ſono lamentati, mà vniuerſalmente ſe ne lodano, & queſta è la verità de cauſa ſcientie dixit vt ſupra de loco, & tempore vt ſupra depoſuit. *Dibilità di ſtomaco.*

Io. Gio: Andrea Viſigliano hò depoſto vt ſupra.

Eodem.

Eodem die ibidem, &c.

12 FR[illegible]lio Falco di Capua commorante in Napoli Commen[illegible]tore della Commenda d'Acquauiua Locotenente del Priorato di Capua, & Riceuitore della ſacra Religione Hieroſolimitana, vt dixit, & habitare alla ſtrada delli Pellegrini alle caſe di Oratio Ciminello, vt dixit ætatis annorum 54. in circa, vt dixit teſtis ſummariè productus, & medio ſuo iuramento in cruce interrogatus, & examinatus ſuper tenore memorialis porrecti per Hieronymum Claramonte Siculum, & quicquid inde ſcit.

Deſtillatione di cerebro, lacrimation d'occhi, & malinconia.

Dixit, che hauerà anni 20. in circa, che ſoleua patire d'vna deſtillatione de cerebro, quale li calaua nella gola, & lo faceua far negro, in particolare li lagrimauano gli occhi la ſera, non poteua magnare, & quando era eſtate ordinariamente li gonfiauano l'oſſa pezzille delle gambe, & vna malinconia intrinſica che non poteua vedere alcuno, & alle volte ordinariamente quando li calaua detta deſtillatione nella gola la notte ſe non ſi foſſe alzato da letto ſaria morto, & hauendo fatto più collegij di Medici, & ordinatoli diuerſi remedij, & hauendo quelli fatti, nõ li hanno giouato à coſa alcuna, & eſſendo venuto in Napoli nel meſe di Febraro Frà Giacomo di Marcheſe Caualiero del l'habito, & ritrouandoſi inſieme con eſſo teſtimonio, & raccontatoli per eſſo teſtimonio ſua infirmità, diſſe detto Fra Giacomo Marcheſe, che in Meſſina ci era Geronimo Chiaramonte Siciliano, che diſpenſa certe poluere di 2. colori per tutte ſorti d'infirmità, & che con dette poluere ſi era ſanato eſſo Fra Giacomo della ſua infirmità d'etticia, & caldezza di fegato, & con tali poluere ſperaua che ſaria ſanato eſſo teſtimonio. Et così detto Fra Giacomo li diede 30. cartelle di detta poluere, quale era di color bianca ceneroſa, quale pigliate per eſſo teſtimonio cotinuamente ſe ne ſentì alleuiamento grandiſſimo nella ſua infirmità fra termine di giorni 30. fra li quali 30. dì in termine

di

14. giorni vna notte li moſſe il corpo, che li fè euacuare certe materie gialle, verde, negre, & viſcoſe, & li durò detta euacuatione per vna notte, & vn giorno continui, mentre fece detta euacuatione eſſo teſtimonio ſi ſentì allegerire, & fortificare, & non perdere l'appetito; Et vedendo che dette poluere li erano di giouamento grandiſſimo, per mezo di detto Fra Giacomo eſſo teſtimonio fece venire in Napoli il detto Geronimo Chiaramonte, il quale venuto il meſe di Maggio proſſimo paſſato 1619. & hauute dette poluere eſſo teſtimonio le hà continuamente pigliate mattina, & ſera alle volte per 2. meſi continui, parte d'eſſa di color bianca ceneroſa, & parte di color roſſa oſcura, che per tal medicamento eſſo teſtimonio hà conſeguito ſua ſalute, di modo che ſi è ſanato di tutte ſue infirmità per gratia del Sig. & mentre eſſo teſtimonio hà pigliate dette poluere, nõ nè hà ſentito alteratione alcuna, ma ſi hà ſẽtito rallegrare il core, & tutta la ſua vita.

Et di più dice eſſo teſtimonio che Scipione Macedonio hauendo vna infirmità di flato, & hauendo pigliato dette poluere di detto Geronimo ſe n'hà ſentito grandiſſimo giouamento, & anco Fra Scipione di Prato; sà eſſo teſtimonio, che patendo diuerſe infirmità, & anco di ſiatica hauendo pigliate dette poluere ſi è ſanato di dette infirmità. *Flato.* *Siatica.*

Et hauendo eſſo teſtimonio in ſua caſa vn ſuo paggio nomine Paoluccio di Rogiero d'età di anni 17. in circa, che patiua vna febre con pontura quaſi à morte, pigliò di detta poluere di detto Geronimo con vino per termine di giorni 4. lo liberò. *Febre con pontura.*

Et di più eſſo teſtimonio hà inteſo dire publicamente per Napoli da diuerſe perſone che hanno pigliata detta poluere eſſer ſanati di loro infirmità, & che non ſe ne lamenta alcuno; Et queſta è la verità de cauſa ſcientiæ loco, & tempore vt ſupra, dixit, & depoſuit.

Io Fra D. Giulio Falco hò depoſto vt ſupra.

Eodem die ibidem, &c.

13 SCipione Macedonio Caualier Napolitano di Seggio di Porto ſi come dice, & habitare alla ſtrada di Gieſù Maria alle caſe d'Ottauio Serra, vt dixit ætatis annorum 27. in circa, vt dixit teſtis ſummariè productus, & medio ſuo iuramento interrogatus, & examinatus ſuper tenore memorialis eidem lecti.

Flato d'anni 3. con dolor di reni.

Dixit, che eſſo teſtimoni patiua di flato per anni 3. continui, che li daua dolor eccesſiuo de reni, & hauendo pigliato più, & diuerſi rimedij di Medici, quali poco, & niẽte l'hanno giouato, & pigliata la poluere di color bianca cenerosi, che diſpenſaua Geronimo Chiaramonte Siciliano per tutte ſorte di infirmità per 15. dì continui, la quale poluere pigliata per eſſo teſtimonio ſe ne hà ſentito ſano; di modo che eſſo teſtimonio non ne patiſce più.

Et sì eſſo teſtimonio ſi come hà inteſo dire publicamente da diuerſe perſone che hanno pigliato detta poluere di detto Geronimo che è di grandiſſima vtilità, & giouamento, & che non ſe nè lamentato neſſuno, & queſta è la verità de cauſa ſcientiæ dixit, quia, &c. de loco, & tempore, vt ſupra dixit, & depoſuit, vt ſupra.

Io Scipione Macedonio hò depoſto vt ſupra.

Eodem die ibidem, &c.

14 FRa Beltran d'Albon Caualier dell'habito Hieroſolimitano del Regno di Francia al preſente in Napoli commorante nella caſa dell'Orſo dietro la Carità, ſi come ne dice, & eſſere d'età di anni 29. in circa, vt dixit teſtis medio ſuo iuramento in Cruce more ſacræ Religionis interrogatus, & examinatus ſuper tenore memorialis eidem lecti, & quicquid inde ſcit.

Febre ardente.

Dixit, che eſſo teſtimonio hauerà da 12. giorni in circa, che tenendo vn ſuo ſchiauo d'età d'anni 40. in circa malato con febre crudeliſſima per giorni 2. ſenza farli rimedio di Medici, ò altro, & hauendo notitia eſſo teſtimonio della polue-

poluere che diſpenſa Geronimo Chiaramonte Siciliano per tutte ſorte d'infirmità diede à detto ſuo ſchiauo di detta poluere per giorni 3. continui cartelle 9. di peſo d'vna quarta di onza l'vna, & il primo giorno che la pigliò detto ſchiauo euacuò 2. corſi per baſſo, & li ſcaricò la natura, il ſecondo li leuò la febre à fatto, il terzo dì lo riſtaurò affatto, & li diede la ſalute, ſi come ſtà al preſente ſano, & gagliardo con boniſſimo appetito. Et di là à certi dì caſcò malato vn'altro ſchiauo, & gli diede eſſo teſtimonio di detta poluere, & così fù ſano fra 2. dì. Et poi di là ad alcuni giorni caſcorno malati 2. altri ſchiaui, & li diede eſſo teſtimonio ſimilmente di detta poluere, & al preſente ſono ſani di tutte infirmità.

Et hà inteſo eſſo teſtimonio publicamente in Napoli da diuerſe perſone, & Caualieri che hanno pigliata detta poluere che ſi ſono ſanati di loro infirmità, & non ſe ne lamenta alcuno, li quali ſchiaui d'eſſo teſtimonio hanno pigliata detta poluere con il brodo, & queſta è la verità de cauſa ſcientiæ dixit, vt ſupra, de loco, & tempore, vt ſupra dixit, & depoſuit.

Io Fra Beltran d' Albon Caualier di S. Gio: hò depoſto vt ſupra.

Eodem die ibidem, &c.

GIo: Pietro Giaquinto di Napoli viue d'entrate, & habita alla caſa del Signor Riceuitore di Malta alli Pellegrini d'anni 60. in circa, vt dixit, teſtis ſummariè productus, & medio ſuo iuramento interrogatus, & examinatus ſuper tenore memorialis porrecti per Hieronymum Claramonte Siculum, & toto facto, & quicquid inde ſcit. 15

Dixit, che eſſo teſtimonio hauerà da vn'anno in circa che patiua de vna infirmità di infiammatione di fecato nella faccia con dolore eccelliuo nelle braccia, di modo che non ſi poteua mouere, & anco le gambe gonfiate: & con dolor di formicamento dentro il cannello dell'oſſo delle gambe, & delle braccia, non potere digerire il paſto, & per tal

Infiammatione di fecato in faccia, dolor di braccia, & gambe gonfie.

cauſa magnaua vna volta il dì malamẽte, & qſta infirmità li è durata per vn'ãno cõtinuo, & hauẽdo eſſo teſtimonio inteſo che le polluere che diſpenſa Geronimo Chiaramonte Siciliano giouano ad ogni ſorte d'infirmità, ſi diſpoſe eſſ teſtimonio di pigliarla per hauerne viſto eſperienza in perſona di Loiſe Barbato, & altri, lo quale Loiſe patiua vna infirmità molto graue, che al preſente ne ſta ſano, & così hauendo eſſo teſtimonio per ſpatio di 50. dì continui pigliate 60. cartelle di detta poluere di color bianca cene roſa, & hauendo pigliata di detta poluere 50. cartelle in termine di giorni 20. ſi ſentì fortificare lo ſtomaco, & incontinente alleuiare li dolori, & finito di pigliare dette 25. cartelle li venne vna euacuatione da baſſo con abbondanza grande di feccie di color gialle, verde, negre, gelo, & ſcuma, per giorni 5. continui, & finito detti 5. dì li paſſorno li dolori, & ogn'altra coſa, di modo che ſtà ſano, & ſeguitò detta poluere per detto tẽpo di giorni 50. & non l'è reſtato coſa alcuna, & li è reſtato appetito, & dorme, & digeriſce bene.

Et hà inteſo eſſo teſtimonio da molti, & diuerſe perſone che hanno pigliato detta poluere, che ſe ne ſono ſanati di loro infirmità, & non ſe ne lamenta neſſuno, & queſto è la verità de cauſa ſcientiæ dixit, vt ſupra de loco, & tempore, vt ſupra dixit, & depoſuit.

Signum Crucis prædicti teſtis ſcribere neſcientis, vt dixit.

Eodem die ibidem, &c.

16 ALoyſius Barbatus de Neapoli, vt dixit, Cameriero del Signor Caualier Fra D. Giulio Falco Riccuitore della ſacra Religione, & habitare alli Pellegrini alla caſa di detto Fra Giulio, vt dixit ætatis annorum 28. in circa, vt dixit cum iuramento interrogatus, & examinatus ſuper tenore memorialis porrecti per Hieronymum Claramonte Siculum eidem lecti, & quicquid inde ſcit.

Dixit, che hauerà da circa 5. anni, continui hà patito d'vna ſcola-

ſcolatione di reni retenuta per ventoſe à ſangue che ſi buttò, & ſagnatoſi ſenza conſulta di Medici, che per tal cauſa ſe li alterarono tutti li ſangui, & ſi putrefecero che li leuò l'appetito affatto, & tutte le forze, che non poteua caminare con oppilatione grande pericoloſo di morte, non poteua ſaglir vna ſcala, ne far altra ſorte di fatica, & hauendo fatti diuerſi rimedij ordinateli da molti Medici, andando di male in peggio, & hauendo hauuto notitia de le poluere che diſpenſaua, & diſpenſa Geronimo Chiaramonte Siciliano, ſi riſolſe eſſo teſtimonio per hauere ſua ſalute di pigliar di dette poluere, & così hauendole pigliate per 2. meſi, & mezzo continui con hauerceli date detto Geronimo dì per dì, vltimamente ne haue hauuto eſſo teſtimonio la ſanità, & ſono ſtate dette cartelle di tal virtù, che dal primo giorno che l'hà pigliate eſſo teſtimonio ne ha ſentito tutta la perſona, & il core rallegrarſi, & tenutoli il corpo lubrico con farlo andare 2. & 3. volte il giorno, & anco la notte per ſpatio di giorni 25. in circa, per il che eſſo teſtimonio ſi ſente ſano della ſua perſona con boniſſimo appetito, & caminare, & ſaglire, & faticare, che per prima non poteua farlo, la qual poluere dice eſſo teſtimonio, che era di color roſſa oſcura, & alle volte di color bianca ceneroſa, che veramente ſi può dire poluere ſalute di corpi humani.

Scolatione di reni.

Oppilatione.

Et dice di più eſſo teſtimonio, che eſſendo venuta vna infirmità à Cornelia d'Angelo ſua madre d'età di anni 46. in circa d'vno diſcenſo crudeliſſimo, & pericoloſo di morte, che ſcendeua dalla teſta, con gonfiamēto di faccia, con alteratione di febre, che non vi ritrouaua rimedio da Medici, & hauendo preſa detta poluere di detto Geronimo ſi ſanò affatto di detto diſcenſo, & febre, & gonfiamento di faccia, in fra 3. dì, che haueua pigliato detta poluere, & coſì continuando detta ſua madre per giorni 4. per altre ſue indiſpoſitioni li venne la purga, che per prima l'haueua perſa per anni 4. in circa, & queſta è la verità, & della perſona, & ogn'altra infirmità ſtà ſana.

Diſcenſo in faccia.

Meſtruo ritenuto per anni 4.

Et

Et di più hà inteſo eſſo teſtimonio da diuerſe perſone qui in Napoli, che hanno pigliato detta poluere, che non ſe ne ſono lamentati, ma tutti ſe ne ſono ſanati, & queſtà è la verità de cauſa ſcientiæ dixit, quia vidit, interfuit, ſcit, de loco, & tempore, vt ſupra dixit, & depoſuit.

Io Loiſe Barbato hò depoſto vt ſupra.

Die 19. Auguſti 1619. Neapoli.

17 Capitan Aſcanio d'Acquauiua di Napoli Capitan d'Infanteria Italiana del terzo del Maſtro di Campo Scipion Brancaccio, vt dixit, & habita à Gieſù Maria alle caſe di Tiberio Pappacoda, vt dixit, ætatis annorum 40. in circa teſtis ſummariè productus, & medio ſuo iuramento interrogatus, & examinatus ſuper tenore memorialis eidem lecti, & quicquid inde ſcit.

Oppilationi, & meſtrui ritenuti.

Dixit, che queſto meſe di Decembre proſſimo paſſato dell'anno 1618. nella Città di Meſſina, ritrouandoſi eſſo teſtimonio in detta Città con li Galioni, & alloggiando in caſa di Sapientia Bauera d'età d'anni 28. in circa, vidde eſſo teſtimonio, che detta Sapientia ſtaua con infirmità gonfiata per tutta la perſona con oppilatione, & renitentia di ſue purghe, che ſtaua in pericolo di ſue vita, & eſſo teſtimonio vedeua, che per detta infirmità detta Sapientia pigliaua ogni giorno certa poluere bianca cenerosa, che li daua Geronimo Chiaramonte Siciliano, la quale poluere la pigliò detta Sapientia per vn meſe in circa, & così fù ſana di dette gonfiatione, oppilatione, & ogn'altro male che patiua, & detta Sapientia declarò che l'era ritornata la ſua purga per gratia di N.S. & virtù di detta poluere, & detta Sapientia ne gridaua miracolo; di modo che al preſente la laſciò ſana, & bona come non fuſſe ſtata ammalata, & che li era paſſata la doglia di teſta che haueua patita, ſi come declarò detta Sapientia preſente eſſo teſtimonio, & Capitan Tiberio Errico, & Capitan Vincenzo Mandara, & altri.

Et

Et di più dice eſſo teſtimonio, che hà inteſo dire per bocca del Signor Duca d'Atri, che detta poluere l'habbia pigliata il Signor Duca di Grauina, la quale poluere li hà fatto vtilità grandiſſima, & queſta è la verità, & sà eſſo teſtimonio de cauſa ſcientiæ loco, & tempore, vt ſupra dixit, & depoſuit.

Io Aſcanio d'Acquauiua d'Aragona hò depoſto vt ſupra.

Eodem die ibidem, &c.

ILluſtris Scipio Aquauiua de Aragonia Comes Caſtelli Villani Regni Francorum ad præſens Neapoli commorans à Ponte Corbo, nelle caſe di Ceſare Rocco, vt dixit ætatis annorum 35. in circa, vt dixit; teſtis cum iuramento interrogatus, & examinatus ſuper tenore memorialis porrecti per Hieronymum Claramonte Siculum eidem lecti, & quicquid inde ſcit. 18

Dixit, che eſſo teſtimonio hauerà da 14. anni continui che hà patito nell'anca di ſiatica, & hauendo fatto più rimedij tanto in Francia, quanto anco in Napoli ordinatoli da Medici non i hanno giouato, di modo che non poteua caualcare, & hauendo hauuto notitia della poluere che diſpenſa Geronimo Chiaramonte Siciliano per tutte ſorte d'infirmità, ſi riſolſe eſſo teſtimonio pigliarla come con effetto l'hà pigliata per giorni 20. in circa, & ſe nè ſanato di detta ſiatica, & caualca ſenza faſtidio come non haueſſe hauuto male alcuno per gratia di N. S. & virtù di detta poluere, & ſi ſente robuſto, ſano, & gagliardo; & mentre hà pigliata detta poluere non ſi hà ſentito vomito, ne coſa alcuna, ma fortificare tutti li membri. *Siatica di anni 14.*

Et dice di più eſſo teſtimonio, che tenendo ammalato vn cocchiero nomine Pietro Puoto con febre, & pontura dentro le budelle eccesſiua con pericolo di morte, & hauendo pigliata detta poluere per giorni 4. fù ſano, & ſenza pericolo alcuno; Et anco vn'altro creato nomine Stefano Gaburi, che patiua vna caldezza di ſtomaco, & febre, & dato- *Febre con pontura.* *Caldezza di ſtomaco, & febre.*

li di detta poluere fù ſano,& anco vn figliolo nomine Guglielmo di N. .... d'età d'anni 8. in circa, che patiua febre,& fluſſo di ſangue per 15.giorni : pigliata detta poluere datali da eſſo teſtimonio, dopò 15.dì fù ſano affatto, la quale poluere è di color bianca cenerosa, & eſſo teſtimonio hà inteſo da diuerſi Signori che hanno pigliata detta poluere eſſere di grandiſſima vtilità ad ogni ſorte d'infirmità, & non ſe nè lamentato neſſuno,& queſta è la verità de cauſa ſcientię loco,& tēpore,vt ſupra dixit,& depoſuit.

Febre con fluſ. o di ſangue.

Scipione Acquauiua d'Aragona Conte di Caſtel Villano.

Eodem die ibidem, &c.

19 STefano Gaburi Franceſe Neapoli commorans nella caſa del Signore Conte di Caſtel Villano,vt dixit,& ſtare alli ſeruitij di quello, & eſſer d'età d'anni 30. in circa, vt dixit teſtis cum iuramento interrogatus,& examinatus ſuper tenore memorialis porrecti eidem lecti, & quicquid inde ſcit:

Dixit, che hauerà da 20.dì che li venne con febre come vna fiamma dentro lo ſtomaco con dolori ſopra lo fecato con febre crudeliſſima, & hauendo pigliato la poluere,che diſpenſa Geronimo Chiaramonte Siciliano per tutte ſorte d'infirmità per ſpatio di giorni 9.continui,di modo che li leuò affatto il dolore,la caldezza, & febre, & che mentre pigliò detta poluere non li diede alteratione alcuna,ma in capo di 6. giorni in vn dì lo fè euacuare 5 curſi, & ſi ſentì allegerire.

Febre, & caldezza di ſtomaco.

Et di più sà eſſo teſtimonio che il cocchiero del detto Signor Conte ſtaua ammalato con febre, & pontura,& hauendo pigliata detta poluere fù di quella ſano per ſpatio di 4. giorni, come anco ſtà al preſente ſano, & gagliardo per gratia di noſtro Signore, & virtù di detta poluere, & hà inteſo dire che detta poluere è di vtilitę grāde,& non ſe nè lamenta alcuno,& queſta è la verità de cauſa ſcientię loco,& tempore,vt ſupra dixit,& depoſuit.

Febre,& puntura.

Stefano Gaburi hò depoſto vt ſupra.

Eodem

Eodem die ibidem, &c. 20

PIetro Puoti d'Arienzo Neapoli commorans, dice habitare nella caſa del Signor Conte di Caſtel Villano, & eſſere cocchiero di detto Signor Conte d'età d'anni 45. in circa, vt dixit teſtis ſummariè productus, & medio ſuo iuramento interrogatus, & examinatus ſuper tenore memorialis porrecti per Hieronymum Claramonte Siculum eidem lecti, & quicquid inde ſcit.

Dixit, che hauera da 15. giorni, che hauendo fatto eſſo teſtimonio vna forza eſtraordinaria non ſolita, il dì ſeguente incominciò eſſo teſtimonio ad orinare ſangue, & li durò tutto il dì, & parte del ſeguente, & finito d'orinare ſangue, li venne vn dolore dentro il fianco, che li cinceua il ventre, & le budella con dolore grande, & vedendo detto Signor Conte, che ſtaua eſſo teſtimonio quaſi per perdere la vita, moſſo a compaſſione li diede vna cartella della poluere che diſpenſa Geronimo Chiaramonte Siciliano, & hauendo quella preſa eſſo teſtimonio con brodo ſe nè ſentì alleuiamento grandiſſimo, & dopò mandò à chiamare detto Geronimo, & li diede 8. cartelle di detta poluere, vna d'eſſe di color roſſa oſcura, & l'altre di color bianco cenoroſa, & eſſo teſtimonio le pigliò per ſpatio di 4. giorni continui, & mentre che pigliò la detta poluere il dolore andaua tramutando in diuerſe parti del vẽtre, & fianchi, di modo che con detto tramutare ſe li leuò il dolore, & fù ſano affatto, & anco pigliando dette poluere notte, & dì, in 2. giorni vrinaua ſpeſſo infino che ſi leuò il dolore, & ſtagnò l'orina. Et anco ſtando ammalato Stefano creato del Signor Cõte pigliò la detta poluere, & fù ſano.

Orina di ſangue dolore! fianco, & budelle.

Et anco eſſo teſtimonio hà inteſo dire publicamente da diuerſe perſone, & Signori, che hanno pigliata dettta poluere eſſere ſtata, & eſſere di grandiſſima vtilità alle loro infirmità, & non ſe nè lamenta neſſuno.

Et di più dice eſſo teſtimonio, che vn figliolo d'anni 8. in circa nomine Guglielmo, figlio di Giacomo Genueſe ſtaſſe-

ro del Signor Conte, hauendo vna febre grande con fluſſo di ſangue per giorni 15. continui, & dopò eſſendoli ſtata data la detta poluere di detto Geronimo, & quella hauendo pigliata fù ſano detto figliolo, & queſta è la verità, & detto figliolo fù ſano in 3. dì che pigliò detta poluere, & queſta è la verità de cauſa ſcientiæ, loco, & tempore, vt ſupra dixit, & depoſuit, vt ſupra.

Febre con fluſſo di ſangue.

Io Pietro Puoti hò depoſto vt ſupra.

Eodem die ibidem, &c.

21 FRa Scipione di Prato di Napoli, Caualier dell'habito Hieroſolimitano, vt dixit, & habitare alla Concettione di Monte Caluario alle caſe di D. Scipione Ventimiglia, & eſſere di età d'anni 50. in circa, vt dixit, teſtis ſummariè productus, & medio ſuo iuramēto in pectore more dictæ S.R. interrogatus, & examinatus ſup tenore memorialis porrecti per Hieronymum Claramonte Siculum, & quicquid inde ſcit.

Dixit, che queſto inuerno paſſato li venne vn diſcenſo che li pigliò il lato dritto che non ſi poteua mouere in coſa alcuna con dolore dentro la coſcia dritta: fè chiamare li Medici, & li diſſero che il dolore era ſiatica, & ordinatoli diuerſi rimedij che non li hanno giouato in coſa alcuna; finalmente queſto meſe di Maggio proſſimo paſſato del preſente anno, eſſendo venuto in Napoli Geronimo Chiaramonte Siciliano, quale diſpenſa certe poluere per tutte ſorte d'infirmità, & hauendo inteſo che dette poluere erano di eſperienza grande, ſi riſolſe eſſo teſtimonio pigliarle, come con effetto l'hà pigliate per 2. meſi continui, le quali poluere ſono di color bianche ceneroſe, & ogni cartella era di peſo d'vna quarta d'onza, & quando ne pigliaua 2. & 3. il dì, mattina, & ſera; Et pigliata detta poluere per 8. giorni non ſi ſentì fare coſa alcuna per il corpo, ma di ſpirito grande, & dopò li moſſe più dolore nell'iſteſſo loco della perſona, doue patiua il dolore prima, & così li

Siatica.

dolori

dolori li durornò per 8. ò 10. altri giorni, quali ſi andauano diſſoluendo in vento per la bocca, & da baſſo, & ſi ſentiua facendo detto moto beneficio aſſai, & lo faceua euacuare 2. volte il giorno, che per prima euacuaua vna, & così continuate dette poluere per eſſo teſtimonio p il detto tempo di 2. meſi, ſi è ſanato affatto come non haueſſe hauuto male alcuno per gratia di N.S. & virtù di detta poluere, & mentre pigliaua detta poluere ſi ſentiua rallegrare, & fortificare, & non li daua faſtidio alcuno.

Et sà eſſo teſtionio, che il Signor Fra D. Giulio Falco Riceuitore della ſacra Religione patendo più indiſpoſitioni, & in particolare d'vna lagrimatione d'occhi, hauendo pigliata detta poluere, è del tutto ſano; ſi come euidentemente appare. *Lacrimation d'occhi.*

Et sà di più che D. Caterina Portacarrero meglie di D. Franceſco Berricano hauendo vna febre peſtifera in fine di morte, fù ſana con pigliare dette poluere di detto Geronimo in 4. dì preſente eſſo teſtimonio D. Franceſco Zapatto, & Abbate Pietro di Martino, & altri, doue prima era diſperata da Medici, & al preſente ſtà ſana, & gagliarda, come non haueſſe hauuta infirmità alcuna. *Febre peſtifera.*

Et hà eſſo teſtimonio inteſo publicamente da diuerſi altri che hanno pigliata detta poluere, eſſere d'vtilità grande à loro infirmità, & non ſe nè lamentato neſſuno, & queſta è la verità de cauſa ſcientiæ, loco, & tempore, vt ſupra dixit, & depoſuit.

Io Frà Scipione di Prato hò depoſto vt ſupra.

Eodem die ibidem, &c.

ROtilio Marcatio di Scurcola d'Abruzzo Vltra, al pſente in Napoli cõmorante alli ſeruitij di Frà D. Giulio Riceuitore della ſac. Relig. di Malta, et eſſere d'età d'anni 23. in circa, vt dixit, teſtis ſummariè productus, & medio ſuo iuramento interrogatus, & examinatus ſuper tenore memorialis per Hieronymum Claramonte Siculum, et & quicquid inde ſ. it. 22

 Dixit,

Humori artetici d'āni 14.

Dixit, che haurà 14. anni cōtinui che eſſo teſtimonio hà patito di humori artetici per tutta la ſua vita, che li cauſaua indigeſtione, & vertigine, & hauendo fatto eſſo teſtimonio più rimedij, tāto quà in Napoli, quāto nel ſuo paeſe ordinatoli da ſuoi Medici ꝑ detta infirmità, quāto āco ꝑche l'vſciua continuamēte ogni giorno 4. & 5. volte sāgue per il naſo, & fatti detti rimedij non l'hanno giouato in coſa alcuna, & hauendo eſſo teſtimonio hauuto notitia delle poluere che diſpēſa Geronimo Chiaramonte Siciliano per tutte ſorte d'infirmità, & che di dette poluere ne hauea pigliato detto Fra D. Giulio ꝑ le ſue infirmità, & che s'era ſanato; ſi riſolſe eſſo teſtimonio pigliare dette poluere, come con effetto l'hà pigliate per giorni 50. continui, & incominciato à pigliare dette poluere per giorni 14. continui, ſe li ſmoſſero li dolori per tutta la ſua vita, di modo ch'erano più peggio di prima; & fra 2. dì al principio di pigliarla li ſtagnò il ſangue, di modo che non ne pate più, & dopò l'incominciò à farlo euacuare da baſſo per 4. 5. et 6. volte il giorno, per circa 8. dì continui, et così ceſsò, et incominciorno à ceſſare li dolori, di modo che al preſente ſtà bene, et ſano in tutto per gratia del Signore, et virtù di detta poluere.

Et eſſo teſtimonio hà inteſo publicamente da diuerſe perſone, che hanno pigliate dette poluere, che ſono ſalutifere à tutte ſorte d'infirmità, et che hanno ſanate le loro infirmità, ſi come eſſo teſtimonio hà inteſo, et non ſe nè lamenta neſſuno, quali polueri ſono di color bianco ceneroſa, & queſta è la verità, et sà eſſo teſtimonio de cauſa ſcientiæ, quia vidit, interfuit, ſcit, & audiuit per modum, vt ſupra, de loco, & tempore dixit, & depoſuit, vt ſupra.

Io Rotilio Marcotio hò depoſto vt ſupra.

Eodem die ibidem, &c.

25 Roberto Rodelleto Franzeſe al preſente commorante in Napoli alli ſeruitij del Signor Ambaſciatore della ſac.

Relig.

Relig. di Malta, habita alli Pellegrini in caſa del Reciuitore di detta ſac. Relig. & eſſer d'età d'anni 30. in circa, vt dixit teſtis ſummariè productus, & medio ſuo iuramento interrgatus, & examinatus ſuper tenore memorialis porrecti per Hieronymum Claramonte Siculum eidem lecti, & quicquid inde ſcit.

Dixit, che eſſo teſtimonio pateua di dolor di ſtomaco, che la mattina li incrancauano le mani, et non le poteua ferrare, che li faceuano male, et con queſto li ſopragionſe vna febre, che li durò 2. giorni, fra quali eſſo teſtimonio pigliò la poluere che diſpenſa Geronimo Chiaramonte Siciliano per tutte ſorte d'infirmità, & la prima giornata li fè euacuare 25. volte, & la ſeconda 35. & così fù ſano, continuando per 6. giorni, & quello che eſſo teſtimonio euacuaua, vt ſupra, era di humore acquoſo, & ſe li ſciolſero le mani; ſi ſentì rallegrare il core, & tutta la perſona fortificare, di modo che ſtà ſano, & gagliardo, & mētre che pigliaua detta poluere non ſi sētiua alteratione alcuna, ma alleuiamento, & ſalute grande, & mentre fece detta euacuatione non ſi ſentiua debilità alcuna. *Dolor di ſtomaco.* *Febre.*

Et dice di più eſſo teſtimonio il detto Signor Ambaſciatore patendo alcune infirmità, di modo che non haueua appetito l'hà viſto eſſo pigliare detta poluere, ſi è ſanato da dette infirmità, & magna, & bene, che per prima non lo poteua fare, & queſta è la verità; Et hà inteſo publicamente da diuerſe perſone che hanno pigliate dette poluere che ſi ſono ſanate de loro infirmità, & non ſe nè lamentato, ne lamenta neſſuno; & queſta è la verità, & sà eſſo teſtimonio de cauſa ſcientiæ, quia vidit, interfuit, & ſcit per modum, vt ſupra, de loco, & tempore, vt ſupra dixit, & depoſuit, vt ſupra.

Io Roberto Rodelleto hò depoſto vt ſupra.

Eodem die ibidem, &c.

Nicolas Otinot Franzeſe al preſente commorante in Napoli alli ſeruitij del Signore Ambaſciatore di Malta, & 24

habitare in caſa del Signor Riceuitore di detta S. R. alli Pellegrini, vt dixit, & eſſere d'età d'anni 40. in circa, vt dixit; teſtis cum iuramento interrogatus, & examinatus ſuper tenore memorialis porrecti per Hieronymum Claramonte Siculum eidem lecti, & quicquid inde ſcit.

Febre con dolor di teſta. Oppilatione di fegato di 8. anni.

Dixit, che hauerà vn meſe in circa, che li venne vna infirmità con febre, dolor di teſta, dolor di ſtomaco, & di tutta la vita, quale l'era cagionata da vna oppilatione di fecato che nè hà patito continuamente da 8. anni in circa, & hauendo fatto più rimedij tanto in Napoli, quanto in Malta quanto in Francia, & in altre parti ordinatoli da molti Medici, non l'hanno potuto mai ſanare; Et hauendo inteſo, & viſto che il detto Signor Ambaſciatore ſi lodaua delle poluere, che diſpenſa Geronimo Chiaramonte Siciliano per tutte ſorte d'infirmità qui in Napoli, & che haueua ſanato il detto Signor Ambaſciatore di ſue infirmità, ſi riſolſe di pigliare dette poluere, come con effetto l'hà pigliate per giorni 12. cõtinui, & nelli primi giorni li fè euacuare ogni dì 12. & 13. volte per 5 & 6. giorni, & così andò mancando di giorno in giorno il male, & è andato migliorando di ſalute; di modo che ſi ſente bene in meglio. Et hà inteſo di più eſſo teſtimonio, et hà viſto che tutti quelli Caualieri di Malta, che hanno pigliata detta poluere ſi ſono andati migliorati della loro ſalute, la quale poluere è di color bianca cenerosa, & queſta è la verità; et sà eſſo teſtimonio de cauſa ſcientię loco, & tempore, vt ſupra dixit, & depoſuit, vt ſupra.

Signum Crucis prædicti teſtis ſcribere neſcientis, vt dixit.

Eodem die ibidem, &c.

25 FRater D. Franciſcus Ricciardi V. I. D. Ordinis Militaris ſancti Ioannis Baptiſtæ venerande lingue Italiæ, Neapoli commorans alla ſtrada di ſan Bartolomeo nelle caſe di Pietro Paris, vt dixit ætatis annorum 38. in circa, vt dixit teſtis ſummariè productus, et medio ſuo iuramento tacto pectore

pectore more Sacerdotali, et tacta Cruce more militum dictæ S. R. interrogatus, & examinatus ſuper tenore memorialis eidem lecti, & quicquid inde ſcit.

Dixit, che eſſo teſtimonio hà patito circa 8. anni continui di vna gonnorrea, ſeù ſcalfatura, che fra detto tempo ſempre orinaua à ſtizzo à ſtizzo con bruſciore grandiſſimo, et dif ficultà; et hauerà da 4. meſi in quà che li gonfiò il mẽbro di modo che l'impediua affatto l'eſito dell'orina; et era ridotto à termine eſſo teſtimonio di morte, nõ ritrouãdoui rimedio alcuno; & hauendo viſta l'eſperienza fatta in perſona di Fra Giacomo di Marcheſe delle poluere, che diſpenſaua, & diſpenſa Geronimo Chiara Ponte Siciliano à tutte ſorte d'infirmità, & chè haueua ſanato detto Fra Giacomo, ſi riſolſe eſſo teſtimonio, che hauerà 2. meſi in circa di pigliare per detta ſua infirmità dette poluere, come con effetto l'hà pigliate per giorni 30. in circa, & di là à 15. ò 16. giorni al principio, chè pigliò detta poluere ſi ſgonfiò di modo chè li fè purgare la materia, & orinare, & ſe nè hà ſentito grandiſſima ſalute; di modo che và tuttauia ſanando, poi che continua di pigliare dette poluere, & di giorno in giorno migliorando.

Gonnorea di anni 8. & difficoltà d'orinare.

Et hà inteſo eſſo teſtimonio da più, & diuerſe perſone che hanno pigliato detta poluere, che ne hanno ſentito vtilità grãdiſſima, & ſe ne ſono ſanati di loro infirmità, & non ſe ne è lamentato neſſuno, le quali poluere ſono di color bianche cenerose, & queſta è la verità; & sà eſſo teſtimonio de cauſa ſcientiæ, loco, & tempo, vt ſupra dixit, & depoſuit, vt ſupra.

Io Don Franceſco Ricciardi hò depoſto vt ſupra.

Die 21. Auguſti 1619. Neapoli.

Franciſcus Dragonettus de Neapoli Actorum Magiſter 26
ſac. Relig. Hieroſolymitanæ, & habitator al vico del lauro à caſe ſue, vt dixit ætatis annorum 40. in circa, teſtis ſummariè productus, & medio ſuo iuramento interrogatus,

tus, & examinatus ſuper tenore memorialis eidem lecti, &quicquid inde ſcit.

Debilità di ſtomaco.

Dixit, che eſſo teſtimonio hauendo vna debiltà di ſtomaco, che li haueua laſciato la quartana molti anni ſono, ſi che ſolo quaſi beueua, & non magnaua, & hauẽdoci fatto molti rimedij ordinateli da ſuoi Medici, nõ ne hà ſentito mai giouamento alcuno, anzi di male in peggio con maliſſima oppilatione, & alteratione di mal di fecato che li haueua ſparſo piaghe per tutta la perſona, come già per li ſegnali ancora appare. Et eſſendo queſto Maggio paſſato capitato in caſa del Signor Riceuitore di Malta, vn gentil huomo Siciliano nomine Geronimo Chiaramonte, il quale diſpenſaua, & diſpenſa certa poluere bianca, & roſſa, che diceua ſeruire per tutte ſorte d'infirmità, & eſſo teſtimonio biſognoſo di ſalute andò à ritrouare detto Geronimo, & ſi fè dare di dette poluere, quale pigliate per ſpatio di 50. dì, & inteſone beneficio l'hà cõtinuate, & cõtinua inſino al preſente, poi che per gratia del Signore l'hà liberato la perſona delle piaghe; l'hà fortificato lo ſtomaco di maniera, che appetiſce più il magnare, che il beuere, & l'hà reſo la ſua totale ſalute, & mentre eſſo teſtimonio l'hà pigliata non ſe hà mai inteſo alteratione alcuna, ne vomito, ne coſa alcuna di violenza, anzi quando l'hà dato à euacuare da baſſo, dice eſſo teſtimonio, che mai ſi hà inteſo debile, anzi ogni corſo che faceua da baſſo li daua alleuiamento, & rallegrare il core, quantunque alle volte foſſero ſtati 25. corſi in circa.

Oppilatione di fegato, e piaghe per la vita.

Et di più dice eſſo teſtimonio, che dopò hà pigliato detta poluere in caſa ſua non ci ſono ſtati più mali, poi che hauendo fatta così rara eſperienza eſſendoli caſcata ammalata Olimpia Catino ſua conſorte di febre maligna, ſubito li diede la medeſima poluere, & guarì per ſpatio di 3. dì, la quale patiua di circa anni 6. in quà dolor di teſta, quaſi cotidiana ecceſſiuamente, che ſe li cagionaua per eſſer ſtitica, & preſa continuamente detta poluere, ſi come al preſente

Febre maligna.

Dolor di teſta di anni 6.

Stitichezza di corpo.

ſente continua per gratia di noſtro Signore lubricata, & non hà più dolor di teſta per ſpatio di 50. giorni cõtinui, quale poluere è ſtata di peſo di vna quarta di onza la cartella, la quale è di color ceneroſa bianca.

Et dopò eſſendoli caſcati amalati di febre, & moruilli 3. ſuoi figliuoli in diuerſe volte vno d'eſſi maggior d'età di 9. ãni in circa, & l'altro di anni 4. & il più piccolo d'vn'anno; alli quali datali ſubito eſſo teſtimonio la detta poluere bianca ceneroſa del ſopradetto peſo, à quello d'anni 9. ce la diede in 2. dì, 3. cartelle; & ſanò quaſi tanto della febre quãto del li moruilli, & al mezzano di 4. anni, che hebbe medeſimamente febre, & moruilli ce la diede per ſpatio di 4. dì, vna cartella il giorno di detto peſo, & la febre, & li moruilli più incalſorno, & ſeguitãdo eſſo teſtimonio p altri 4. giorni à dare al detto figliolo di detta poluere vna cartella, & mezza, per gratia del Signore guarì; la qual poluere li diede à detti 2. figlioli con il vino, & alle volte con il brodo. *Febre, et moruilli.*

Et hauendo il figliolo predetto d'vn'anno la febre con li moruilli per ſpatio 3. dì li diede la detta poluere sbattuta con il latte, & ſi ſanò; & ancora dice eſſo teſtimonio, che vna ſua cognata carnale nomine Caterina Catino ſorella di ſua moglie d'anni 16. in circa, che hauea perſa la purga, & hauendoli fatto pigliare la detta poluere per ſpatio di 20. dì, ogni volta vna cartella della detta poluere bianca ceneroſa di detto peſo, per gratia di N. S. è ſanata, & li è ritornata la purga conforme prima, ſenza faſtidio neſſuno. *Meſtrui ritenuti.*

Et di più dice eſſo teſtimonio, che eſſendo caſcata ammalata di ſcaranzia Giouanna Paraſcãdolo moglie di Antonio Catino ſua cognata con ſputare ſangue, & marcia, & eſſo teſtimonio ſapendo la virtù di detta poluere li mãdò 4. cartelle di detta poluere, quale hauẽdo preſe p ſpatio di 2. giorni guarì di detto male per gratia di noſtro Signore. *Scarantia.*

Et di più dice eſſo teſtimonio, che eſsẽdo caſcata malata con febre, & ſcaranzia Felice Catina zitella zita, ſorella di detto Antonio Catino con febre, & ſcarantia, vt ſupra, eſſo teſtimonio *Febre, & ſcarantia.*

teſtimonio

ſtimonio li diede, & li fè pigliare 10. cartelle di detta poluere di color bianca cenerosa, & in principio che pigliò detta poluere incominciò à fare buttare dalla bocca marcia, & ſangue condenſata in gran quantità per vn giorno continuo, & ſeguendo la detta poluere matina, & ſera per 5. giorni fù ſana da detta febre, & ſcarantia, & al preſente ſtà ſana per gratia di noſtro Signore.

Et eſſo teſtimonio hà inteſo publicamēte da diuerſe perſone che hanno pigliato dette poluere eſſerſi ſanate di loro infirmità, & non ſe nè lamentato neſſuno, & queſta è la verità, & ſà eſſo teſtimonio che hà viſto de cauſa ſcientiæ, loco, & tempore, vt ſupra dixit, & depoſuit, vt ſupra.

Io Franceſco Dragonetto hò depoſto come di ſopra.

Eodem die ibidem, &c.

27 OLimpia Catino di Napoli mogiie di Frãceſco Dragonetto, & habitare al vico del lauro gionto con detto ſuo marito d'età d'anni 28. in circa, vt dixit teſtis ſũmariè producta, & medio ſuo iuramento interrogata, & examinata ſup tenore memorialis eidē ſecti, & quicquid inde ſcit.

Debilità li ſtomacho & mal di fegato.

Dixit, che patendo detto ſuo marito vna debilità di ſtomaco cauſatali da vna quartana, che molti ãni prima haueua patita con vna maliſſima oppilatione, & alteratione di fegato con piaghe per tutta la perſona, & hauendo queſto Maggio paſſato incominciato à pigliare la poluere che diſpenſa Geronimo Chiaram ōte Siciliano, & pigliata detta poluere per ſpatio di giorni 15. & inteſone beneficio grande l'hà continuate detto ſuo marito inſino al preſente, & per gratia del Signore l'hà ſanato di detta infirmità.

Febre con moruilli.

Et di là à certi giorni eſſendoli caſcati ammalati 3. ſuoi figlioli di febre con moruilli in diuerſe volte, ſe li diede detta poluere, & furono per quella ſanati.

Febre maligna. Stiticheza di corpo d'ãni 6.

Et eſſendo caſcata ammalata eſſa teſtimonia prima di detti ſuoi figli con febre maligna, & di dolor di teſta cotidiana ecceſſiuamēte, che ſe li cauſaua da l'eſſer ſtitica, che ne haueua

ueua patito per ſpatio d'anni 6.& p tal cauſa li ſopragionſe vna febre maligna conforme declarorno li Medici, che furono chiamati per medicare ad eſſa teſtimonia, & eſſendoſi ſtati ordinati da detti Medici molti medicamẽti detto ſuo marito non volſe che li faceſſe, & li fè pigliare detta poluere per ſpatio di 3. giorni continui con il brodo, & il primo giorno li fè euacuare il corpo 3. ò 4. volte, lo ſecondo giorno li fè euacuare l'iſteſſo; & ſi ſentì viuificare tutti li ſpiriti, & al 3. giorno fù libera, & ſana dalla detta febre maligna, & coſi hauẽdo eſſa teſtimonia riceuuto grã beneficio per liberarſi affatto della ſtitichezza antica, & dolor di teſta, che ſpeſſo ſoleua trauagliarla, hà continuato di pigliare giornalmẽte vna cartella di detta poluere ogni giorno per ſpatio di 50. giorni, nel qual tẽpo ſi è guarita del dolor di teſta, & fatta obediẽte del corpo; Et al pſente eſſa teſtimonia ſta bene, & sẽza male, ò difetto neſuno.

Et di più eſſendo ammalata Caterina Catina ſorella di eſſa teſtimonia per hauere perſe le ſue purghe da circa 2. anni, & hauendo preſa detta poluere di detto Geronimo ſi è ſanata, & ritornatoli le ſue purghe con hauer pigliata detta poluere p ſpatio di 20. giorni vna cartella il giorno. *Meſtrui ritenuti d'ãni 2.*

Et anco eſſendo caſcata ammalata di ſcaranzia Giouanna Paraſandolo moglie di Antonio Catino con ſputare ſangue, & marcia, & hauendo preſa detta poluere per ſpatio di 2. giorni fù ſanata. *Scarantia.*

Et di più ſà eſſa teſtimonia, che eſſendo caſcata ammalata con febre, & ſcaranzia Felice Catino ſorella di detto Antonio hà pigliato detta Felice di detta poluere, & p ſpatio di 5. dì fù ſana di detta febre, & ſcaranzia, & queſta è la verità, & dice eſſa teſtimonia de cauſa ſciẽtię loco, & tempore, vt ſupra dixit, & depoſuit, la quale poluere dice eſſer di color bianca ceneroſa de cauſa ſcientiæ dixit, vt ſupra. *Febre, & ſcarantia.*

Io Olimpia Catina hò depoſto come di ſopra.

Eodem die ibidem, &c.

CAterina Catina di Napoli figlia di Franceſco Catino, figliola zita d'età d'anni 16. in circa, habita al vico 28

del lauro alle caſe di detto ſuo padre, vt dixit teſtis ſũmariè producta, & medio ſuo iuramento interrogata, & examinata ſuper tenore memorialis eidem lecti, & toto facto, & quicquid inde ſcit.

Meſtrui ritenuti di 2. anni. Dixit, che eſſendo 2. anni che haueua perſe le ſue purghe, hauendo fatto più rimedij di Medici, che non li giouanano, & hauendo ſaputo, & viſto, che le poluere che diſpẽſa Geronimo Chiaramonte Siciliano per tutte ſorte d'infirmità, haueuano fatto grandiſſima vtilità in ſanare Franceſco Dragonetto ſuo cognato, & anco Olimpia Catino ſua ſorella carnale della febre maligna, & male antico di dolor di teſta, & ſtitichezza, & anco ſuoi nepoti figli di detta Olimpia, l'hà pigliate eſſa teſtimonia dette poluere per termine di giorni 20. in circa, ogni giorno vna cartella di dette poluere di color bianca cenerosa di peſo d'vna d'onza, & fra detto tempo per gratia di N.S. & virtù di detta poluere li ſono tornate le ſue purgue conforme l'haueua prima che le perdeſſe, di modo che al preſente ſtà ſana, & gagliarda; Et mentre che hà pigliata detta poluere ſi hà ſentito liprimi giorni vn romore grande nel ventre, & nelli reni con perdere l'apdetito, in ſpatio di 3. giorni incominciò ogni mattina à buttere flemme dalla bocca, & li fè andare 4. curſi da baſſo, & paſſato li 3. giorni incominciò à digerire, & di giorno in giorno ſi ſentiua fortificare, & con rallegrarſi tutta la ſua vita, & incominciò ad hauere l'appetito, che magnaua mattina, & ſera ſenza neſſuno faſtidio, di modo che fra detti 20. giorni fù del tutto ſana, & li vennero le ſue purghe.

Scarãzia. Et sà di più che eſsẽdo caſcata ammalata Giouanna Paraſcandolo moglie di Antonio Catino ſorella d'eſſa teſtimonia di ſcarãzia con ſputo di ſangue, & marcia, hauẽdo pigliate detta Giouanna detta poluere di dette Geronimo Siciliano per mano di Franceſco Dragonetto ſuo cognato, quale l'haueua hauute da detto Geronimo, & p ſpatio di 2. giorni ſi ſanò di detta ſcarãzia, ſi come al pſẽte ſtà bene,

Et

Et di più sà eſſa teſtimonia, ſi come hà viſto che Felice Catino ſorella di detto Antonio, & d'eſſa teſtimonia ſtando malaſſima inferma con febre, & ſcaranzia, eſſendoli ſtate date 10. cartelle di detta poluere di detto Geronimo da Franceſco Dragonetto ſuo cognato, fù da detta febre, & ſcaranzia ſana per ſpatio di 5. giorni, & queſta è la verità, & sà eſſa teſtimonia de cauſa ſcientiæ dixit, quia vidit, interfuit, & ſcit per modũ, vt ſupra, de loco, & tẽpore, & dicẽdo di più eſſa teſtimonia, che la detta poluere è di color biãca cenoroſa de cã ſciẽtię dixit, vt ſup. dixit, & depoſuit. *Febre, & ſcarantia.*

Signum Crucis prædicte teſtis ſcribere neſcientis, vt dixit.

Eodem die ibidem, &c.

FElice Catina di Napoli figlia del quondam Fabritio Catino zitella zita d'età d'anni 18. in circa, vt dixit, & habitare in caſa di Franceſco Catino ſuo zio al vico del lauro teſtis ſummariè producta, & medio ſuo iuramento interrogata, & examinata ſuper tenore memorialis eidem lecti, & quicquid inde ſcit. 29

Dixit, che eſſa teſtimonia hauerà da 10. giorni, che eſſendoli aſſalita vna febre con ſcaranzia, & hauendo inteſo Franceſco Dragonetto ſuo cognato, che ſtaua così malata, li mandò ad eſſa teſtimonia 10. cartelle di poluere, quale diſpẽſa Geronimo Chiaramonte Siciliano per tutte ſorte d'infirmità per quãto inteſe da detto Franceſco ſuo cognato, & incominciato à pigliare detta poluere, in principio che pigliò detta poluere incominciò à buttare marcia, & ſangue meſcolato, & queſto fù il ſeguẽte giorno che pigliò detta poluere, & ci era vn barbiero à poſta, che con le pizzicaro le l'andaua tirando li pezzi concelati di ſangue, & marcia che li veniua all'eſtremità della gola, tutto cauſato dalla virtù di detta poluere, & continuãdo per ſpatio di 5. giorni fù ſana intieramente di detta febre, & ſcarãzia, per gratia di N.S. & virtù di detta poluere, & al preſente eſſa temonia ſtà ſana, & gagliarda ſẽza male alcuno; la quale poluere è di color bianca ceneroſa. *Febre, & ſcaranzia.*

Et

Et sà di più eſſa teſtimonia, che con detta poluere ſono ſanati di loro infirmità detto Franceſco Dragonetto ſuo cognato, & Olimpia Catino ſua ſorella, & anco Caterina Catino ſimilmẽte ſua ſorella, & Giouanna Paraſcandolo moglie di Antonio Catino ſuo fratello, & anco 3. nipoti d'eſſa teſtimonia figli di detta Olimpia moglie di detto Franceſco di febre, & moruilli, & queſta è la verità, & sà eſſa teſtimonia de cauſa ſcientiæ loco, & tempore, vt ſupra dixit, & depoſuit, vt ſupra.

Signum Crucis prædicte teſtis ſcribere neſcientis, vt dixit.

Eodem die ibidem, &c.

30 D. Antonius Blancus Dioceſ. Anglonenſis Clericus beneficiatus ad præſens Neapoli commorans alla ſtrada delli Pelegrini alle caſe di Maraſca, vt dixit ætatis annorum 36. in circa, vt dixit teſtis ſummariè productus, & medio ſuo iuramento tacto pectore more Clericorum interrogatus, & examinatus ſuper tenore memorialis porrecti per Hieronymum Clara monte Siculum, & quicquid inde ſcit.

Oppilatione di milza, & di fecato, &c.

Dixit, che da circa 7. anni ſono hà continuamente eſſo teſtimonio patito d'oppilatione di milza, & di fecato, debilità di ſtomaco, mal di flato, ſtitichezza di corpo, dolor di reni con vertigine di teſta, & ſenza colore in faccia, & hauendo fatto diuerſe conſulte di Medici, tanto in Roma quanto in Napoli, & in Calabria, & eſſẽdoſi ſtati ordinati diuerſi medicamenti, & quelli hauẽdo fatti eſſo teſtimonio non ne hà ſentito giouamento neſſuno, anzi di giorno in giorno, ſempre andaua di male in peggio: Et eſſendo circa vn anno che ritrouãdoſi eſſo teſtimonio nella Città di Palermo, hauendo fatto anco rimedij per detti ſuoi mali in det Città ordinatoli da Medici chiamati alla ſua cura nomine .... Spuues, Lorenzo di Nale, & Domenico Loreſtino Medici Fiſici, non ne ſentì ſimilmente beneficio neſſuno, & hauendo ſentito da diuerſi l'effetti della poluere che di

ſpeſaua in detta Città Geronimo Chiaramonte Siciliano, che guariua tutte ſorte d'infirmità, & fra gli altri haueua guarita vna infirmità molto graue, & diſperata da tutti Medici al Signor Emanuele Carriglio Caualier dell'habito di San Giacomo, & in quel tempo Capitan di detta Città di Palermo, & à diuerſi altri, che publicamẽte ſentì com'il Caualiero D. Gaſparro Ventimiglia ſanato d'vna febre quartana, ſi riſolſe di pigliare anco eſſo teſtimonio detta poluere da detto Geronimo; Et hauendo quella con effetto pigliata per ſpatio di 2. meſi in circa ſentì eſſo teſtimonio in detto tẽpo miglioramento tale, che ricuperãdo primieramẽte lo ſtomaco li fece vſcire il flato di ſotto, & di ſopra con hauere il beneficio del corpo, & ceſſandoli il dolor di teſta, & di reni. Et hauendo poi continuato à pigliare detta poluere di tempo in tempo ſin'ad hoggi in Napoli, ſi è liberato affatto dell'oppilatione di milſa, & fegato; & al preſente ſi ritroua ſano p gratia d'Iddio, & virtù di detto medicamento: Et mentre hà pigliato eſſo teſtimonio detta poluere non ſi è ſentito alteratione di vomito, ma ſẽpre beneficio maggiore, quale poluere è di color bianca cenerosa, alle volte l'hà pigliata roſſa oſcura, & giornalmente la piglia per conſeruarſi nella ſanità.

Et hà inteſo publicamẽte da diuerſi in Napoli, & in Palermo che hanno pigliata detta poluere eſſerſi ſanati di loro infirmità, & nõ ſe nè lamẽta neſſuno; & queſta è la verità de cauſa ſcientæ loco, & tempore, vt ſupra dixit, & depoſuit à.

Io D. Antonio Bianchi hò depoſto come di ſupra.

Eodem die ibidem, &c.

FRa Franceſco di Bertancourt Regni Francorum, Ambaſciatore della ſacra Religione di Malta, & Maſtro di caſa del Gran Maſtro di Malta, ſi come dice, & habitare in caſa di Fra D. Giulio Falco Recuitore di detta ſac. Relig. alli Pellegrini, & eſſer d'età d'anni 45. in circa, vt dixit teſtis ſummariè productus, & medio ſuo iuramento tacta 31

Cruce

Cruce more dictę ſac. Relig. interrgatus, & examinatus ſuper tenore memorialis eidem lecti, & quicquid inde ſcit.

Caldezza di fegato, & debilità di ſtomaco di 3. anni.

Dixit, che hauerà 3. anni in circa, che ſoleua patire eſſo teſtimonio di vna caldezza di fecato con debilità di ſtomaco, & non poteua digerire con farci alcuna purga non li hà giouato à coſa alcuna; Et eſſendo in Napoli, che hauerà da 34. giorni in circa nella caſa di Fra D. Giulio Falco, & hauendo hauuto notitia da detto Fra D. Giulio delle poluere che diſpenſa Geronimo Chiaramonte per tutte ſorte d'infirmità, & ſentitola lodare da detto Fra D. Giulio, & altri, eſſo teſtimonio hà pigliata detta poluere da detto tempo in quà, & hora per hora la continua, & ſe ne è ritrouato, & ritroua ſano con digerire bene, refrigerato del fecato, & poſto il corpo in obedienza, che prima andaua molto ſtitico, & al preſente per gratia dl N. S. & virtù di detta poluere ſtà eſſo teſtimonio ſano, & bene.

Et di più l'hanno pigliata 2. ſuoi creati per loro infirmità, & ſi ſono ſanati di quelle per mezzo di detta poluere ꝑ gratia di N. S. & mentre hà pigliato detta poluere non ſi hà ſentito alteratione alcuna, ne vomito, ma giouamẽto grandiſſimo, & ſentitoſi rallegrare il core.

Et hà inteſo publicamente quà in Napoli da diuerſi che hanno pigliato detta poluere eſſere di grandiſſima vtilità, & che ſi ſono ſanati di loro infirmità, & non ſe ne lamenta neſſuno, la quale poluere è di color biancaceneroſa, & queſta è la verità de cauſa ſcientiæ loco, & tempore, vt ſupra dixit, & depoſuit, vt ſupra.

De Bertancourt

Subſcriptio ꝓpriæ manus dic. F. Franciſci ſcriptain lingua Gallorũ.

Eodem die ibidem, &c.

32 FRa Pietro de Carrera de Mirey del Regno di Francia, & eſſere della Religione di Malta d'età d'anni 31. in circa, vt dixit, & habitare al preſente in Napoli in caſa del Signor Riceuitore di detta Religione alli Pellegrini, ſi come dice, teſtis cum iuramento tacta Cruce more dictę Re

ligionis

ligionis interrogatus, & examintus ſuper tenore memorialis eidem lecti, & quicquid inde ſcit

Dixit, che hauerà da anni 5. in circa, che eſſo teſtimonio patiua vna pienezza di ſtomaco, la quale non li laſciaua digerire il paſto, & alle volte li faceua mancar la forza, & fatto alcuno rimedio in Francia, & in Malta ordinatoli da Medici, non li giouarono à coſa neſſuna; Et eſſendo eſſo teſtimonio capitato in Napoli per tranſito con il Signor Ambaſciatore di detta Religione per andare à fare vna imbaſciata à Sua Santità, che hauerà da circa 34. giorni, & hauuto notitia delle poluere che diſpeſa Geronimo Chiaramõte Siciliano per tutte ſorte d'infirmità, & vedendo che la pigliaua detto Signor Ambaſciatore, & il Priore Fr. Leon Fonſiean Cappellano dell'Illuſtriſſimo Grã Maſtro di detta ſac. Relig. la pigliò anco eſſo teſtimonio per detta ſua infirmità per vn meſe continuo, di modo che l'hà riſtaurato, & ritornato l'appetito, digeriſce il paſto, & magna bene la mattina, & la ſera, & queſta è la verità; Et per quãto hà inteſo eſſo teſtimonio per bocca di diuerſi che hanno pigliato dette poluere, eſſer ſtate di grandiſſima vtilità, di modo, che niſſuno ſe ne lamenta, & detta poluere è di color bianca cenerosa, & queſta è la verità de cauſa ſcientię loco, & tempore dixit, & depoſuit, vt ſupra. Pienezza di ſtomaco d'anni 5.

Le Cheuallier de Mirey

Subſcriptio propriæ manus prædicti Fr. Petri de Carrera de Mirey in lingua Francorum.

Die 26. Auguſti 1619. Neapoli.

FRa Giouanne de Corallo de Ancurt del Regno di Francia Caualier dell'habito, & eſſere d'età d'ãni 28. in circa, vt dixit, & habitare al preſente per tranſito in caſa del Signor Riceuitor di Malta alli Pellegrini, vt dixit teſtis ſũmarie productus, & medio ſuo iuramento tacta Cruce, interrogatus, & examinatus ſuper tenore memorialis eidem lecti, & quicquid inde ſcit 33.

Dixit, che hauerà circa 8. anni, che li venne vn fluſſo di ori-

na in Malta, & hauẽdo fatto più rimedij ordinatoli da Medici ſe ne ſanò in termine di 5. meſi, & al preſente hauerà circa 34. dì, eſsẽdo capitato eſſo teſtimonio in Napoli con il Signor Ambaſciatore di Malta per fare vn'imbaſciata à Sua Sãtità in caſa del Signor Riceuitore di Malta li venne l'iſteſſo fluſſo d'orina dopò 12. dì, à tempo che eſſo teſtimonio di detto fluſſo non ne haueua patito altro che in detto tempo d'anni 8. in dietro, & vedendo che la poluere che diſpenſa Geronimo Chiaramonte Siciliano gioua à tutte ſorte d'infirmità, che l'haueua pigliata, & pigliaua il detto Signor Ambaſciatore, ſi riſolſe eſſo teſtimonio pigliarla come con effetto la pigliò per ſpatio di 4. giorni mattina, & ſera vna cartella la volta di detta poluere di peſo di vna quarta di onza, & così fù ſano di detto fluſſo d'orina, ſi come al preſente ſtà ſano per gratia di N.S. & mentre che hà pigliata detta poluere non ſi hà ſentito alteratione alcuna ne vomito, ne euacuatione da baſſo; ma rallegrarſi il core.

Fluſſo d'orina.

Et sà di più eſſo teſtimonio ſi come hà viſto che Era Pietro de Carrera de Mirey hà pigliata detta poluere per vna pienezza di ſtomaco, & per mezo di detta poluere haueua hauuta la ſalute per gratia di N. S.

Pienezza di ſtomaco.

Et per quanto hà inteſo da più, & diuerſe perſone che hãno pigliata detta poluere, eſſere ſtata di grãdiſſima ſalute per loro infirmità, & nõ ſe n'è lamẽtato neſſuno, la quale poluere è di color bianca ceneroſa, & queſta è la verità de cauſa ſciẽtie loco, & tẽpore, vt ſupra dixit, & depoſuit, vt ſup.

Le Cheuallier de Ancurt

Subſcriptio propria manus prædicti Fr. Io. Corallo de Ancurt ſcripta in lingua Francorum.

Eodem die ibidem, &c.

34 Fra Giouanne della Motta del Regno di Francia Caualiero dell'habito, & eſſere d'età d'ãni 25. in circa, vt dixit, & habitare in Napoli al preſente con il Signor Ambaſciatore di detta Religione di Malta alla ſtrada delli Pellegri-

ni

ni in caſa del Signor Riceuitore di detta ſac. Relig. teſtis ſũmariè ꝑductus, & medio ſuo iuramẽto tacta Cruce iuxta formam dictæ ſac. Relig. interrogatus, & examinatus ſuper tenore memorialis eidem lecti, & quicquid inde ſcit. Dixit, che eſſendo venuto in Napoli per tranſito con il detto Signor Ambaſciatore per fare vna imbaſciata à Sua Santità, & in caſa del detto Signor Riceuitore, & vedendo l'eſperienze grande che fà la poluere che diſpenſa Geronimo Chiaramõte Siciliano, & che la pigliaua detto Signor Ambaſciatore, & altri Caualieri, & Signori di caſa, & ſerui tori, & che faceua grandiſſima vtilità à tutti, l'hà pigliata eſſo eſtimonio per giorni 25. in circa, & non l'hà dato alteratione alcuna, ne vomito, ne euacuatione alcuna, ma ſi hà ſentito vtilità grandiſſima, & li hà dato l'appetito, di modo che ſi ſente beniſſimo miglior di prima, & tutto eſſo teſtimonio l'hà pigliata non per infirmità, ma per curioſità, & per conſeruarſi eſſo teſtimonio da qual che indiſpoſitione, la quale poluere è di color bianca ceneroſa; Et hà inteſo da più, & diuerſe perſone, & Caualieri, & altri, che hanno pigliata detta poluere eſſere di grandiſſima vtilita, & che l'hanno ſanati di loro infirmità, & non ſe ne lamenta neſſuno, & queſta è la verità de cauſa ſcientiæ loco, & tempore, vt ſupra dixit, & depoſuit.

Lamotte

Subſcriptio propria manus prædicti Fr. Ioannis della Motta.

Eodem die ibidem, &c.

FRa Leon Fonſiean del Regno di Francia Cappellan dell'Illuſtriſſimo Grã Maſtro della ſacra Religione di Malta, & eſſer Caualier di detta ſac. Relig. vt dixit, & habitare per tranſito in caſa del Signor Reciuitore di Malta, alla ſtrada delli Pellegrini, d'età d'anni 29. in circa, vt dixit teſtis cum iuramento tacta Cruce interrogatus, & examinatus ſuper tenore memorialis eidem lecti, & quicquid inde ſcit. 36

Dixit, che h̃ n'erà anni 13. che ſoleua patire d'vna gran caldezza di fecato ne li vſciua in fronte, & li cauſaua indigeſtione, della quale infirmità fece fare più, & diuerſe volte collegij di Medici tanto in Malta, quãto in Francia, & fatto più, & diuerſi rimedij ordinati da Medici che lo . . . cauano detta caldezza, ſubito da là à poco tẽpo tornaua; Et eſſendo venuto in Napoli per trãſito con il Signor Ambaſciatore di detta ſac. Relig. in caſa del Signor Riceuitore, che hauerà da circa 34. giorni, & hauuto notitia delle poluere, che diſpenſa Geronimo Chiaramonte Siciliano p tutte ſorte d'infirmità, & viſta l'eſperiẽza che detta poluere opra, ſi riſolſe eſſo teſtimonio pigliarla, già che la pigliaua anco il detto Signor Ambaſciatore, & altri Caualieri, che ſono in cõpagnia di detto Signore Ambaſciatore, & hauendola pigliata per 30. mattine continue, & dopò di hauerla pigliata per quattro mattine ſenza ſentirſi coſa alcuna, la notte poi ſi ſenti eſſo teſtimonio ſmouere il ventre, & incominciò à euacuare 2. giorni, & 2. notte vna grã quantità di materie, le quale erano molto puzzolente, & mentre euacuaua per detti 2. giorni, & notte, non ſi ſenti debilitare, ne alteratione, ne perdere appetito, anzi meglioraſe lo detto appetito, & finita detta euacuatione, ſi ſentiua refrigerare, & di là 6. giorni li mancò affatto la infiammatione che l'era vſcita in fronte, & continuò di pigliarla per tutti detti 30. giorni, di modo che ſta al preſente ſano, & gagliardo ſenza alteratione alcuna con buono appetito, buon colore naturale in faccia, et aumentato di carne, et queſta è la verità; la quale poluere è di color bianca cenerosa.

Caldezza di fecato.

Et di più hà inteſo eſſo teſtimonio da molti che hãno pigliata detta poluere eſſer d'vtilità grandiſſima, & ſanate loro infirmità, & non ſe ne lamenta alcuno de cauſa ſcientiæ dixit, quia vidit, interfuit, & ſcit de loco, & tempore, vt ſupra dixit; & depoſuit.

Fra Leon Fonsiean affirmo quod ſupra.

Die

Die 27. Augusti 1609. Neapoli.

D. Lorenzo Zapatto di Napoli gentil'homo Spagnolo, & ad præſens Neapoli cõmorans in la ſtrada di Chiaya alle caſe d'Andrea di Medina, ętatis annorum 58. in circa, vt dixit teſtis sũmariè productus, medio ſuo iuramento interrogatus, & examinatus ſup tenore memorialis porrecti p Hieronymũ Claramõte Siculũ, & quicquid inde ſcit. 37

Deſtillatione di teſta, & mal di fecato.

Dixit, che eſſo teſtimonio sà come D. Franceſco Bellozapatto ſuo nipote patiua d'vna deſtillatione di teſta, & patiua di mal di fecato, che quando caminaua ſouerchio, & in particolare nel tempo di eſtate per ſcaldare, & rifredare li veniua à detto ſuo nipote male in canna, di modo che quaſi l'affocaua; Et hauendo fatto più rimedij di Medici non li giouauano à coſa alcuna, & detto ſuo nipote hauendo hauuto notitia delle poluere che diſpenſa Geronimo Chiaramonte Siciliano per tutte ſorte d'infirmità, ſi riſolſe detto D. Franceſco pigliare dette poluere, & hauendo quelle pigliate p vna gran quãtità de giorni, & per mezzo di quelle ſtette bene, & non l'è venuto più detto male, & magna, & beue ogni ſorte di coſe, che per prima non li poteua magnare, ne peſce, ne coſa cõ oglio, che ſubito li faceua male in canna, & hora magna ogni ſorte di peſce fritto, roſtito, & tutte altre ſorte di coſe, & queſta è la verità.

Febre peſtifera.

Et di più dice eſſo teſtimonio, che alli 16. del meſe di Luglio paſſato ſi partì da Napoli con vn parẽte p andare à Maſſa di Sõma à vedere D. Caterina Porto Carrera moglie di D. Franceſco Berricano ſua nipote come ſtaua, atteſo haueua hauuto auiſo eſſo teſtimonio, che detta D. Caterina ſtaua maliſſima con febre peſtifera: Et eſſendo peruenuto eſſo teſtimonio in caſa di detta D. Caterina quella ritrouò maliſſima, che non li poteua parlare con occhi inuetriati, & rafredata per tutte lè parti eſtreme, & hauẽdo eſſo teſtimonio parlato cõ 2. Medici, che ſtauano alla cura di detta D. Caterina li diſſero che ſtaua maliſſima, & che al primo accidẽte, che li veniua ſaria andata all'altra vita; Et ſtando

coſi malinconico p tal cauſa, ſopragionſe di là à 4. hore doppò venuto eſſo teſtimonio in caſa di detta ſuo nipote, vna carrozza cō detto D. Franceſco Bellozapatto, ſuo nipote, & Geronimo Chiaramonte Siciliano, & l'Abbate Pietro di Martino, & Gioſeppe Molinaro amici di detto ſuo nipote, quali ſmontati, & ſaliti ſopra della caſa, detto D. Franceſco ſuo nipote andò à vedere detta D. Caterina ſua ſorella, & viſtala coſì maliſſima, & parlato con li Medici, diſſe detto ſuo nipote ad eſſo teſtimonio, & altri di caſa, & à detto D. Franceſco Berricano ſuo marito, che haueua menato detto Geronimo Chiaramonte Siciliano p la ſalute di detta D. Caterina, & che detto Geronimo haueua curato ad eſſo D. Franceſco d'infirmità con certe poluere che diſpenſa, & ne haueuan fatto eſperiēza molti in Napoli, Et coſì ſi riſolſero di dare dette poluere à detta D. Caterina come con effetto ſe li diede vna cartella di peſo di vna quarta di onza di detta poluere cō il brodo, & prima che haueſſe date dette poluere detto Geronimo, volſe ſapere da detti Medici in che termine ſtaua detta D. Caterina, & ci diſſero, che ſi queſta notte li viene l'accidente, dimani à 18. hore ſarà paſſata da queſta vita; Et coſì detto Geronimo li diede detta poluere, & in capo di 2. hore pigliata detta poluere ſudò detta D. Caterina, & ſe li mutorno 3. camiſe vna appreſſo l'altra, & detta D. Caterina ſi ſentì ſubito beneficio grande; Et viſto eſſo teſtimonio il meglioramento di detta D. Caterina, che haueua operato la detta poluere, fè di modo che detto Geronimo nō ſi partiſſe dalla cura di detta D. Caterina p inſino à tanto che N. S. li haueſſe data la ſalute: Et coſì ſeguendo detta poluere ogni volta che li Medici li dauano da magnare, ſe li daua à detta D. Caterina la poluere predetta, la quale alle volte detto Geronimo li daua detta poluere bianca cenenoſa, & quando roſſa oſcura, & cōtinuando per ſpatio di 4. giorni fù detta D. Caterina ſana, & libera da detta infirmità, ſi come al preſente ſtà bene, & ſana, come non haueſſe hauuto

to mai male, & coſi eſſo teſtimonio ſe ne ritornò gionto con detto Geronimo, & ſuo nipote, & li detti amici di detto Franceſco ſuo nipote, quali per la buona noua che haueuano hauuto vennero à pigliarli.

E di più dice eſſo teſtimonio che hà inteſo publicamente da diuerſe perſone che hanno pigliata detta poluere eſſere di grãdiſſima vtilità, & hà ſanate le loro infirmità, & non ſe nè è lamentato neſſuno, de cauſa ſcientiæ loco, & tempore, vt ſupra, dixit, & depoſuit, vt ſupra.

Io D. Lorenzo Zapatto hò depoſto vt ſupra.

Die 29. Auguſti 1619. Neapoli.

D. Gio: Domenico Pignataro di Napoli Sacerdote habitãte alle caſe di S. Marta à S. Chiara, & eſſere d'età d'anni 31. in circa, vt dixit teſtis ſũmariè productus, & medio ſuo iuramento in pectore more Sacerdotali interrogatus, & examinatus ſuper tenore memorialis eidem lecti, & & quicquid inde ſcit. 38.

Dixit, che hauerà da 6. meſi in circa, che venne ad eſſo teſtimonio vna retentione d'orina, che lo faceua orinare poco, & ſpeſſo con dolore ſopra la veſſica, & con bruſciore nella verga, & hauendo hauuto notitia delle poluere che diſpenſa Geronimo Chiaramonte Siciliano per tutte ſorte d'infirmità, & viſto che di quelle ſe ne faceua eſperienza, ſi riſolſe eſſo teſtimonio pigliarle p detta ſua infirmità, & hauendo quella pigliata per giorni 24. in circa, & cõtinuato detto medicamẽto, ſeu poluere per giorni 12. fra detto tẽpo incominciò ad orinare arena bianca, & in quãtità, & dopò verſo li 18. giorni incominciò eſſo teſtimonio ad vrinare bene, & chiara, & coſi continuato eſſo teſtimonio di pigliare detta poluere p ſpatio di 24. giorni fù in tutto ſano; Et mentre pigliò detta poluere nõ ſi ſentì alteratione alcuna di vomito, ne altro; ma fortificare, & rallegrare il core.

Retentione d'orina.

Febre con ſua ...

Et pigliãdo eſſo teſtimonio queſta poluere, vidde Franceſco Antonio Brancaccio panettiero à ſan Gio: à mare che pa-

Aſma. tua d'vn aſma grande, & perche era amico di eſſo teſtimonio, vedendo che haueua fatto eſperienza, & faceua in perſona d'eſſo teſtimonio, li fè pigliare à detto Franceſc'Antonio detta poluere per 40 giorni in circa, & eſſo teſtimonio hà viſto, & vede che ſtà bene di dett'aſma, ſi come anco hà declarato detto Franceſc'Antonio, la quale poluere è di color bianca cenerosa.

Et hà inteſo eſſo teſtimonio da più, & diuerſe perſone, che hanno pigliato detta poluere, che ſi ſono ſanati di loro infirmità, & che non ſe nè è la hentato, ne ſe ne lamẽtaneſſuno, & q̃ſta è la verità de cã ſciẽtiæ loco, & tẽpore, vt ſupra dixit, & depoſuit, & la detta poluere l'hà pigliata eſſo teſtimonio 4. meſi dopò ſua infirmità, & queſta è la verità.

Io D. Gio: Domenico Pignataro hò deposto vt ſupra.

Eodem die ibidem, &c.

38 ANtonio Catino di Napoli Regio Credenziero di Piazza Mayure, & habitare al vico del lauro alla caſa di Fabritio Catino ſuo padre, & eſſere d'età d'anni 28. in circa, vt dixit teſtis ſummariè cum iuramento interrogatus, & examinatus ſuper tenore memorialis porrecti per Hieronymum Claramonte, & quicquid inde ſcit.

Dixit, che hauerà circa vn meſe, che ſtando eſſo teſtimonio nella maſſaria ſua giouto con Giohanna Paraſcandolo ſua moglie à ſpaſſo, venne à detta ſua moglie vna ſcarãzia con ſputare ſangue, & marcia, & ſtãdo male con febre, & eſſendo venuto in detta maſſaria Franceſco Dragonetto cognato di eſſo teſtimonio, & viſto che detta ſua moglie ſtaua con detta ſcaranzia, li diſſe che nõ dubitaſſe, che eſſo Franceſco haueua in Napoli certe poluere che diſpenſa Geronimo Chiaramonte Siciliano per tutte ſorte d'infirmità, & che come ritornaua in Napoli ſubito cẽ l'haueria mãdata, & eſſendoſe de venuto in Napoli detto ſuo cognato li mandò l'isteſſa ſera 5. cartelle di poluere di color biãca cenerosa, quale eſſo teſtimonio l'isteſſa ſera fè pigliare à detta

Febre con ſcarantia.

Giouan-

Giouanna ſua moglie vna di dette cartelle di peſo di vna quarta di onza con il brodo, & coſi ſeguitando di far pigliare vna cartella di poluere matina, & ſera, detta ſua moglie per 2. giorni fù affatto ſana di detta ſcarãzia, & febre, ſi come al preſente ſtà ſana, & gagliarda come non haueſſe hauuto male ꝑ gratia di N. S. & virtù di detta poluere.
Et hauendo veduto la virtù di detta poluere per curioſità eſſo teſtimonio ne hà preſo 4. cartelle, & in pigliarla non ſi hà ſentito alteratione alcuna, ne vomito, ne altro, ma sẽtitoſi rallegrare il core, & beneficiarſi il corpo, & queſta è la verità de cauſa ſcientiæ loco, & tempore, vt ſupra dixit, & depoſuit. Et di più dice eſſo teſtimonio che di là à 20. dì; ſtando eſſo teſtimonio nella detta maſſaria, & giõto con eſſo teſtimonio Felice Catino ſua ſorella zitella zita, venne à detta ſua ſorella vna ſcaranzia con febre, la quale nõ poſſeua ingiottire, & li gonfiò di fora la gola, di modo che ſtaua in termine di morte, & hauendo viſto l'eſperienza della poluere predetta, che haueua operata in perſona di detta ſua moglie, diede à detta ſua ſorella 10. cartelle di detta poluere; le quali detta ſua ſorella le pigliò per 5. giorni cõtinui 2. cartelle il dì, mattina, & ſera; & in principio che pigliò detta poluere fè à detta ſua ſorella buttare dalla bocca marcia, & ſangue condenzata, di modo che la facena tirare con le pizzicarole del barbiero ꝑ vn giorno continuo; Et coſi frà detti 5. giorni fù ſana di detto male, & febre, ſi come al preſẽte ſtà ſana per gratia di N. S. & q̃ſta è la verità de cauſa ſcientiæ loco, & tempore, vt ſupra. *Scarantia con febre.*
Et di più dice eſſo teſtimonio, che hauẽdo vn ſuo fratello nomine Gio: Nicola Catino, d'età d'anni 10. nell'iſteſſo tẽpo li caſcò ammalato con febre declarata dal Medico Tomaſe Faticato, che lo gouernò per ſpatio di giorni 6. con la qual febre ci haueua vſcita vna roſſura alle gambe infiammate, & per la perſona, onde il Medico non li potte dare rimedio che li gioüaſſe, & datoli dopò detta poluere ꝑ ſpatio di 5. giorni 2. cartelle il giorno, li leuò la febre, affatto *Febre.*

li mancò l'infiãmatione delle gãbe, & perſona, & ſtà al preſente ſano, & gagliardo, & q̃ſta è la verità de cauſa ſcientię loco, & tempore, vt ſqpra, dixit, & depoſuit, vt ſupra.

Io. Antonio Catino hà depoſto vt ſupra.

Eodem die ibidem, &c.

39 GIouanna Paraſcandolo di Napoli moglie di Antonio Catino, & habitare al vico del lauro alle caſe di detto ſuo marito, d'età d'anni 23, in circa, vt dixit teſtis cũ iuramento interrogata, & examinata ſuper tenore memorialis eidem lecti, & quicquid inde ſcit.

Febre con ſcaranzia. Dixit, che hauerà da circa vn meſe, che ſtãdo eſſa teſtimonia cõ detto ſuo marito nella ſua maſſaria à ſpaſſo, li aſſalì vna febre con ſcaranzia con ſangue, & eſſendo venuto Franceſco Dragonetto ſuo cognato nella maſſaria, & viſta eſſa teſtimonia coſi malamẽte ammalata con detta ſcaranzia, diſſe ad eſſa teſtimonia, nõ dubitare di coſa alcuna, che io hò certe poluere, che diſpenſa Geronimo Chiara mõte Siciliano per tutte ſorte d'infirmità, ſubito che torno in Napoli ve ne voglio mandare, acciò le pigliate; & partitoſi detto Franceſco, & venuto in Napoli li mandò 5. cartelle di detta poluere di color bianca cineroſa; Et eſſa teſtimonia ne pigliò l'iſteſſa ſera vna di dette cartelle cõ il brodo, & coſì continuò per giorni 2. mattina, & ſera, & per gratia di N.S. li paſſò il dolore della canna, & lo ſputo di ſangue, & la febre, & ſtà ſana.

Febre con ſcaranzia. Et di più di là à 20. dì caſcò malata Felice Catino ſorella di detto ſuo marito, & cognata d'eſſa teſtimonia di vna febre con ſcaranzia, & gonfiatione della gola che non poteua inghiottire, & detta ſua cognata ne hà pigliato p̃ 5. giorni mattina, & ſera; & così per gratia di N.S. & p̃ virtù di detta poluere fù ſana detta ſua cognata, & in principio che pigliò detta poluere per vn giorno continuo buttò ſangue, & marcia per la bocca congelata, che ci era neceſſario di tenere il barbiero che con le pizzicarolo l'haueſſe leuare;

Et

Et coſi continuãdo la detta poluere per detto tẽpo,vt ſu-
pra fù ſano per gratia di Dio, & queſta è la verità de cauſa
ſciẽtię loco, & tẽpore, vt ſupra dixit,& depoſuit,vt ſupra.
Giouanna Paraſcandolo.

Eodem die ibidem, &c.

LAuinia Gambateſe vedoua del quondã Fabritio Catino, 40
& matre di Antonio,& Gio:Nicola Catino,habita nelle
caſe di detto Antonio al vico del lauro,vt dixit teſtis æta
tis annorũ 50.in circa,vt dixit ſummariè producta,& me-
dio ſuo iuramento in interrogata,& examinata ſuper teno
re memorialis porrecti per Hieronymum Claramonte Si-
culum,& quicquid inde ſcit.

Dixit,che haueria da circa vn meſe che eſſa teſtimonia ritro-
uãdoſi nella maſſaria di detto ſuo figlio à ſpaſſo,vidde che
à Giouanna Paraſcandolo ſua nora,& moglie di detto An
tonio ſuo figlio,li vẽne vna ſcaranzia con ſputo di ſangue, *Scarãtia con febre.*
& febre; Et venne in detta maſſaria Franceſco Dragonet-
to marito di Olimpia Catino nipote di eſſa teſtimonia,&
diſſe, non dubitare che io vi manderò vna poluere che di-
ſpenſa Geronimo Chiaramonte Siciliano per tutte ſorte
d'infirmità,& che eſſo Franceſco ne haueua fatto eſperien
za,& coſi li promeſe mandarcela ſubito che veniua in Nà
poli: Et eſſendoſi partito detto Franceſco, & venuto in
Napoli,ſubito l'iſteſſa ſera li mandò detta poluere,& det-
ta ſua nora la pigliò l'iſteſſa ſera con il brodo, & coſi con-
tinuando per giorni 2. mattina, & ſera, fù di quella infir-
mità ſana, ſi come per gratia di N.S. ſta bene,come nõ ha
ueſſe hauuto male.

Et di là à 20.dì caſcò ammalata Felice Catino ſorella di det-
to Antonio, & figlia di eſſa teſtimonia d'vna grandiſſima
febre con ſcaranzia,& gõfiatione di gola,di modo che ſta- *Febre con ſcarantia.*
ua in fine di morte,& hauendo pigliata detta poluere per
ſpatio di 5. giorni ſi bene nel principio che pigliò detta Fe
lice detta poluere,li fè buttare ſãgue,& marcia per la boc

cij, cioè medicine, & ſciroppi, & ſe li prohibì che non magnaſſe coſe fatte di paſta, latticinij, & molte altre coſe, che faceua oltraggio à detta ſua infirmità; Et hauerà 2. meſi in circa, che hauẽdo hauuto cognitione delle poluere che diſpenſa Geronimo Chiaramonte Siciliano per tutte ſorte d'infirmità, & vedẽdo che dette poluere le pigliaua Fra D. Giulio Falco Riceuitore di detta ſac. Relig. & che li faceua giouamento grandiſſimo, ſi riſolſe eſſo teſtimonio di pigliarla, come che l'hà pigliata per ſpatio di 54. giorni, & alli 10. giorni del prĩcipio che incominciò à pigliare dette poluere incominciò eſſo teſtimonio ad orinare boniſſimo, & orinaua per ſpatio di 10. altri giorni ſempre pietre ſenza dolore, & anco li ſanarno le gãbe, & le mani, & ſi ritroua gagliardiſſimo di ſtomaco, & doue per prima nõ magnaua ſe non vna volta il dì con gran pena, hora per gratia del Signor magna, & bene 2. volte il dì, & magna ogni coſa ſenza che li dia nocumẽto; di modo che eſſo teſtimonio ſi ſente ſano affatto; & hora per hora ogni 3 dì và continuando di pigliare vna cartella di detta poluere per conſeruatione di ſua ſalute, & qual che volta ancora li fà orinare qual che pietra; & renella ſenza faſtidio alcuno.

Et mentre hà pigliata detta poluere eſſo teſtimonio non hà sẽtito alteratione alcuna, nè vomito, mà ſi è ſentito rallegrare il core, & giouamento nella ſua perſona, ben vero che per ſpatio di 10. giorni li hà fatto euacuare 3. volte il dì, & poi ſi è quietato, & haue il corpo ad obedientia; la quale poluere è di color bianca cineroſa, & ogni cartella è di peſo di vna quarta di onza.

Et hà inteſo dire publicamentente da diuerſe perſone, che hanno pigliate dette poluere che non ſe nè ſentito lamentare alcuno, ma dirne bene, & che hanno ſanate loro infirmità, & queſta è la verità, de cauſa ſcientæ, loco, & tempore, vt ſupra dixit, & depoſuit, vt ſupra.

Io Fra Rogiero Dauid hò depoſto vt ſupra.

Die

Dixit, che eſſo teſtimonio hauendo hauuto notitia delle poluere che diſpenſa Geronimo Chiaramonte Siciliano, & che faceua grande eſperienza per tutte ſorte d'infirmità, ſtando ſano ſenza infirmità alcuna, & volendo fare anco eſſo teſtimonio eſperiẽza di detta poluere, ſe faceua alcuna alteratione, ò altro, eſſo teſtimonio hà pigliata detta poluere di detto Geronimo per giorni 4. & fra detto tempo, & dopò non ſi hà ſentito alteratione alcuna, ne vomito, ne altro mouimento; ma ſi hà ſentito rallegrare il core, & tutti li membri, la quale poluere è di color bianca cenéroſa.

Et ſtando inferma con febre vna figliola d'età d'ãni 15. in caſa della Signora Conteſſa di Celano ſorella di eſſo teſtimonio che la gouernauano li Medici, & datoli 2. medicine, & altri rimedij non li giouauano à farla ſanare, & coſì hauendo pigliata detta poluere detta figliola per 4. giorni matina, & ſera, s'è ſanata di detta infirmità, ſi come al preſente ſi troua, & eſſo teſtimonio sà, & ha viſto. *Febre.*

Et di più eſſo teſtimonio hà inteſo dire da diuerſe perſone che chi hà pigliata detta poluere non ſe nè è lamentato neſſuno; & queſta è la verità, & sà eſſo teſtimonio de cauſa ſcientię loco, & tempore dixit, vt ſupra.

Io Don Tiberio Carrafa Principe di Biſignano hò depoſto vt ſuprà.

Eodem die ibidem, &c.

44 Anna di Aleſio di Napoli moglie di Benedetto Caſtagna teſſitore di velluto, & habitare à ſan Giorgio alle caſe di Diego Lopez, & eſſere d'età d'anni 36. in circa, vt dixit teſtis ſummariè producta, & medio ſuo iuramento interrogata, & examinata ſuper tenore memorialis eidem lecti, & quicquid inde ſcit.

Dixit, che hauerà dà circa vn meſe, che à eſſa teſtimonia vẽne vn reuoltamento grande di ſtomaco con dolore grandiſſimo di teſta, & con barbagliarſeli la viſta, & mancandoſele le forze con vomito; Et li fù data vna cartella di poluere di color bianca ceneroſa che diſpenſa Geronimo Chiara- *Riuoltamento di ſtomaco, dolor di teſta, & vomito.*

monte

monte Siciliano,& quella hauendo preſa con lo vino, ſubito allegerì, & li paſsò lo riuoltamento di ſtomaco, & dolor di teſta,& li venne l'appetito che ſubito incominciò à magnare, di modo che fù eſſa teſtimonia affatto ſana.

Vſcita di corpo, & febre acuta.

Et di più dice eſſa teſtimonia, che hauendo vna figliola piccola d'età di 13. meſi, li venne vn'andata da baſſo di corpo per ſpatio di 4. dì con febre acuta, che non poteua pigliare il latte; Et hauendoli eſſa teſtimonia data vna meza cartella di detta poluere di detto Geronimo, ſubito fra termine di 8. hore ſe li riſtagnò il corpo della andata, & hauendoli data vn'altra metà di detta cartella di poluere affatto fù ſanata detta figliola, di modo che ſtà al preſente na, & ſenza febre,& reſtagnato il corpo.

Febre,& moruilli.

Et di più dice eſſa teſtimonia, che tiene vn'altra figliola d'età d'anni 3. in circa che ſtaua male con febre, & moruilli, che non magnaua, & hauendoli data di detta poluere in 2. giorni li è ceſſata la febre, & magna,& ſtà continuando detta poluere,& queſta è la verità, & sà eſſa teſtimonia,& hà viſto de cauſa ſcientiæ loco, & tempore, vt ſupra, dixit, & depoſuit.

Signum Crucis prædicte teſtis ſcribere neſcientis, vt dixit.

Eodem die ibidem, &c.

45 VIncenza Brandolina di Napoli vedoua, & habitare in caſa di Fabritio Bonito al vico delle zite, vt dixit ætatis annorum 28. in circa, vt dixit teſtis ſummariè producta, & medio ſuo iuramento interrogata, & examinata ſuper tenore memorialis eidem lecti,& quicquid inde ſcit.

Febre.

Dixit, che hauerà da 7. giorni in circa, che li è caſcato malato vn figliolo d'età d'anni 2.& mezo in circa con febre,& hauendoli fatta pigliare la poluere che diſpenſa Geronimo Chiaramonte Siciliano di color bianca ceneroſa, per ſpatio di 3. giorni, li incominciarono ad vſcire li moruilli; Et eſſendo venuto detto Geronimo à vedere detto figliolo li diede vna cartella di poluere di color roſſa, dicẽdo che

li

li haueria fatto vſcire in tutto li morulli: Et hauendola pigliata di là à 2. hore li vſcirno grandemente per tutta la perſona li detti morulli, che l'iſteſſa ſera che pigliò detta poluere l'incalzò la febre, di modo che il figliolo non volſe pigliare la torta; Et la mattina ſeguente incominciò à magnare, & frequentando per ſpatio di giorni 7. ſtà in tutto ſano, & fuor di letto, & queſta poluere l'hà pigliata mattina, & ſera con l'acqua di ſcorzonera, la quale poluere mẽtre l'hà pigliata l'hà fatto euacuare in 2. volte 2. vermi groſſi, lunghi più di mezo palmo, & queſta è la verità, & hà viſto de cauſa ſcientię loco, & tempore, vt ſupra dixit, & depoſuit, vt ſupra.

Signum Crucis prædicti teſtis ſcribere neſcientis, vt dixit.

Eodem die ibidem, &c.

46 Gio: Franceſco Giordano di Napoli, habitare à ſan Giorgio alle caſe ſue proprie, & eſſere gentil'homo Napolitano d'età d'anni 35. in circa, vt dixit teſtis ſummariè productus, & medio ſuo iuramento interrogatus, & examinatus ſuper tenore memorialis porrecti per Hieronymum Claramonte Siculum, & quicquid inde ſcit.

Dixit, che hauerà da circa vn meſe, & mezo, che ſtando con dolore grandiſſimo di fianchi vn nipote di eſſo teſtimonio nomine Fuluio Ceſarino, d'età d'anni 7. in circa, eſſendoli data la poluere di color bianca cenerosa, che diſpenſa Geronimo Chiaramonte Siciliano per tutte ſorte d'infirmità, & hauendo detto ſuo nipote quella pigliata in ſpatio d'vn quarto d'hora li paſsò il dolor di fianchi, & li fè orinare; Et di là à molti di eſſendoli tornato il dolore predetto di fianchi, hauendo di nouo detto ſuo nipote pigliata detta poluere, fra detto tempo l'è paſſato il dolore, & lo fè orinare, ſi come eſſo teſtimonio hà viſto, & al preſente ſtà ſano ſenza dolore alcuno, & queſta è la verità de cauſa ſcientię loco, & tempore, vt ſupra dixit, & depoſuit. *Dolor di fianchi.*

Io Gio: Franceſco Giordano hò depoſto vt ſupra.

Eodem die ibidem, &c.

47 Maria Giordano di Napoli, moglie di Franceſc'Antonio Ceſarino, habitare in ſan Giorgio alle caſe di Gio: Franceſco Giordano ſuo fratello, d'età d'anni 30. in circa, vt dixit teſtis ſummariè producta, & medio ſuo iuramento interrogata, & examinata ſuper tenore memorialis eidem lecti, & quicquid inde ſcit.

Dolor di fianchi.

Dixit, che hauerà da vn meſe, & mezo in circa, che Fuluio Ceſarino figlio di eſſa teſtimonia, hauendo vn dolor grande di fianchi, pigliò la poluere di color bianca ceneroſa, che diſpenſa Geronimo Chiaramonte Siciliano, & pigliata detta poluere fra vn quarto d'hora li paſsò il dolore di fianchi, & vrinò per gratia di noſtro Signore, & virtù di detta poluere, & di là à molti dì eſſendoli venuto di nuouo detto dolore al detto Fuluio, pigliò di nuouo la detta poluere, & fra detto tempo li paſsò il dolore predetto, & orinò, & al preſente ſtà ſano ſenza dolore alcuno, & queſta è la verità, & hà viſto eſſa teſtimonia de cauſa ſcientiæ, loco, & tempore, vt ſupra, dixit, & depoſuit, vt ſupra.

Io Maria Giordano hò depoſto vt ſupra.

MEMORIALE ALLA GRAN CORTE della Vicaria.

Geronimo Chiaramonte ſupplica V. S. reſti ſeruita d'ordinare, che li ſiano date le Copie autentiche dell'Informationi preſe à ſua inſtantia da Domenico Antonio Valentino, & Gio: Andrea Valentino Striuani, per ordine della gran Corte della Vicaria, ſopra l'eſperienze fatte da eſſo ſupplicante del ſuo medicamento, ſeu poluere, che diſpenſa per ſalute de corpi humani, che lo riceuerà à gratia, vt Deus, &c.

Dentur Copiæ ſalario mediante, die 17. Septembris 1619.

Albertinus.

Chauiedes.

Extracta eſt præsẽs Copia Informationis à ſuo originale exiſtente penes me ſubſcriptum Proſperum de Acampora Scribam ordinarium Magnæ Curiæ Vicariæ, & in fidem me ſubſcripſi, meliori Collatione ſemper ſalua. Neap. die primo Octobris 1619.

Proſp. de Acampora qui ſupra.

Fò fede io Notaro Vincenzo Caſaburo di Napoli la ſopradetta eſtratta eſſere ſcritta, & ſottoſcritta di propria mano del retroſcritto Proſpero d'Acampora Scriuano ordinario di Vicaria ciuile in mia preſentia; & in fidem ſignaui, rogatus, &c.

Locus ✠ *ſigni.*

DOn Ferdinandus Gonzaga Princeps Melficti, Comes Guaſtellę, & Campibaſſi, Regius Collateralis Conſiliarius, ac huius Regni Siciliæ Magnus Magiſter Iuſtitiarius, & Regens Magnæ Curiæ Vicariæ. Cunctis pateat, & notum ſit qualiter ſupraſcriptus Notarius Vincentius Caſaburus de Neapoli, qui ſupraſcriptam fidem fecit; & in ea ſe ſubſcripſit, & ſuo ſolito ſigno ſignauit, ab olim fuit, prout ad præſens eſt publicus, & regia authoritate Notarius, idoneus, legalis, & fidelis; & tanquam idoneus, legalis, & fidelis adhibita fuit, prout ad præſens adhibetur plena, & in dubia fides, omnibus eius ſcripturis, tam in iudicio, quam extra. In quorum teſtimonium veritatis, has teſtimoniales litteras fieri iuſſimus per manus vnius ex Actorum Magiſtris ipſius M. C. Datum Neapoli die primo Octobris 1619.

Legalitas.

Io. Andreas Vertocza Actorum Magiſter.

98 359852

Extracta eſt præſens Copia Informationis à ſuo originali exiſtente penes me ſubſcriptum Proſperum de Acampora Scribam ordinarium Magnæ Curiæ Vicariæ, & in fidem me ſubſcripſi, meliori Collatione ſemper ſalua. Neap. die primo Octobris 1619.

Proſp. de Acampora qui ſupra.

Fò fede io Notaro Vincenzo Calabro di Napoli la ſopradetta eſtratta eſſere ſcritta, & ſottoſcritta di propria mano del retroſcritto Proſpero d'Acampora Scriuano ordinario di Vicaria, ciò è in mia preſenza; & in fidem ſignaui, rogatus, &c.

Locus ✠ ſigni.

DOn Ferdinandus Gonzaga Princeps Melfictæ, Comes Caſtelli, et Campiſalli, Illuſtris Collateralis Conſiliarius, ac huius Regni Siciliæ Magnus Iuſtitiarius, & Regens Magnæ Curiæ Vicariæ. Vniuerſis pateat, & notum ſit qualiter ſupraſcriptus Notarius Vincentius Calabrus de Neapoli, qui ſupraſcriptam fidem fecit, & in ea ſe ſubſcripſit, & ſuo ſolito ſigno ſignauit, ab olim fuit, prout ad præſens eſt publicus, & regia authoritate Notarius, idoneus, legalis, & fidelis, & quo ut idoneus, legalis, & fidelis adhibita fuit, prout ad præſens adhibetur plena, & indubia fides, omnibus eius ſcripturis, tam in iudicio, quam extra. In quorum teſtimonium veritatis, has teſtimoniales litteras fieri iuſſimus per manus vnius ex Actorum Magiſtris ipſius M. C. Datum Neapoli die primo Octobris 1619.

Legaliſat.

Io. Andreas Vertocza Actorum Magiſter.

1088 · 9
Z